This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

**Usage guidelines**

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

**About Google Book Search**

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

**Informazioni su questo libro**

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

**Linee guide per l'utilizzo**

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

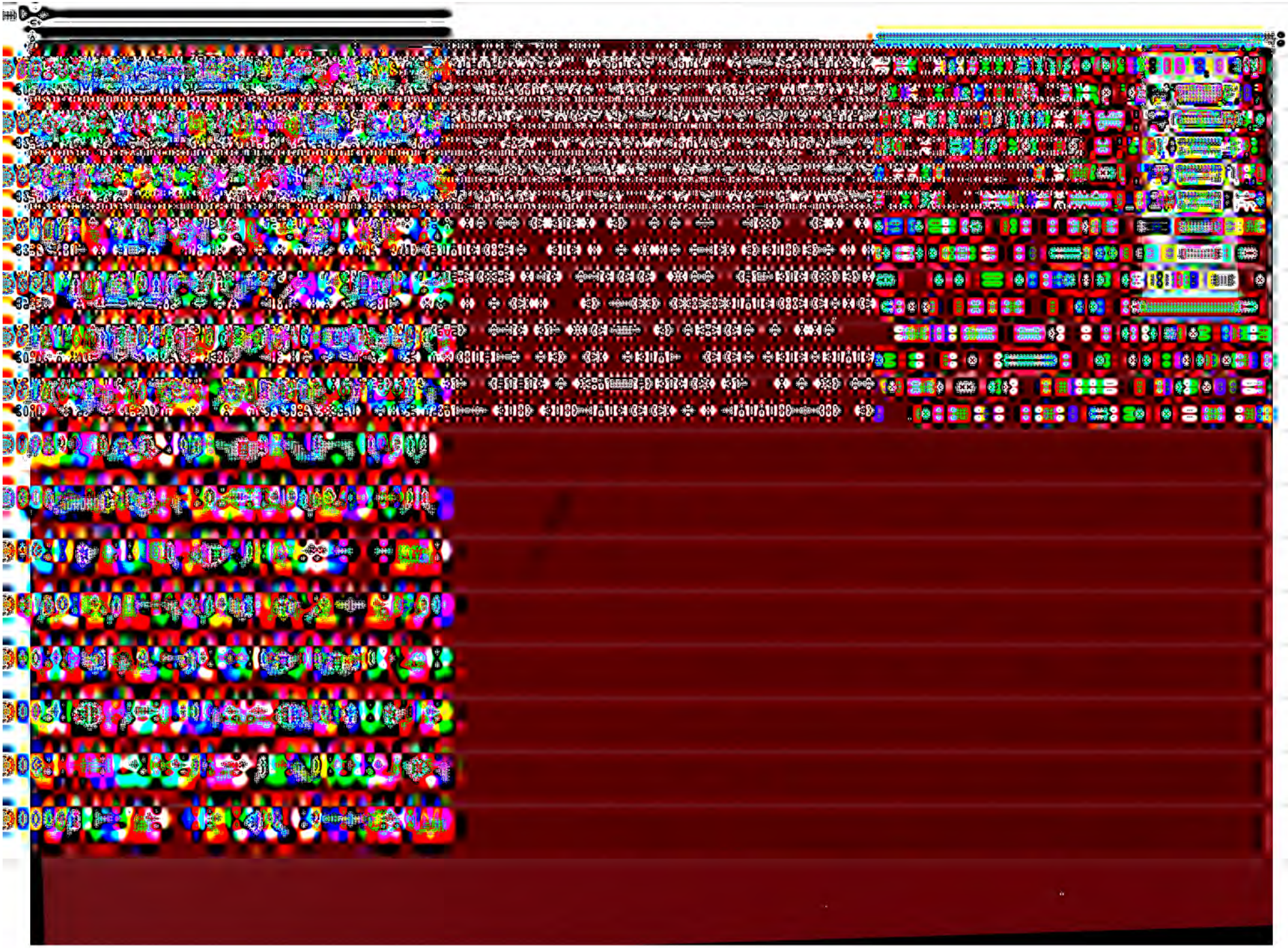
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

**Informazioni su Google Ricerca Libri**

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

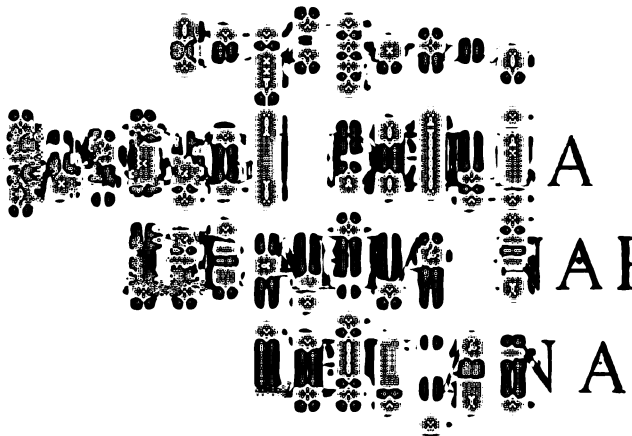


LLA TIPO-
NAPO-
ANA

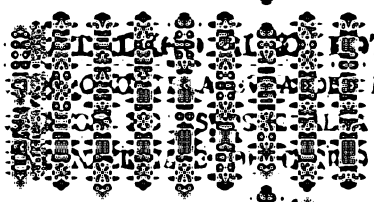
XV

XL FOTOGRAFIE
A DEL MVNICIPIO DI
ALLA MOSTRA IN-
TORINO DEL MCMXI

RVSSINGER

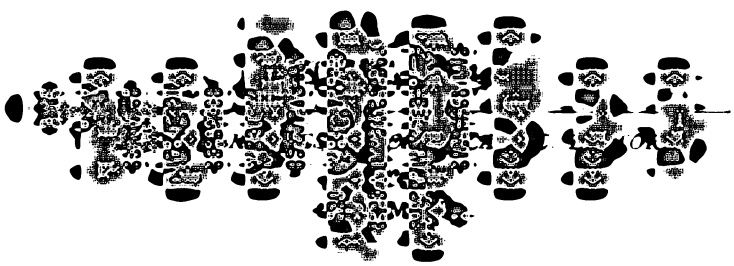


# A TIPO-
# GRAFIA
# NA

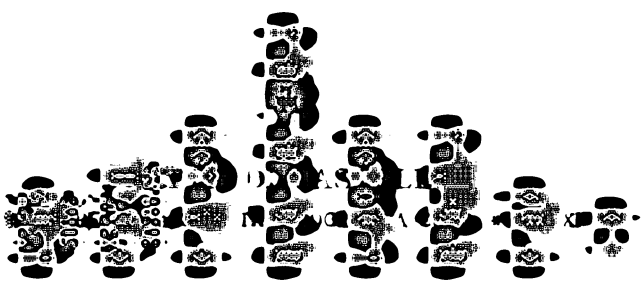


**TOGRAFIE**
MVNICIPIO DI
MOSTRA IN-
DEL MCMXI

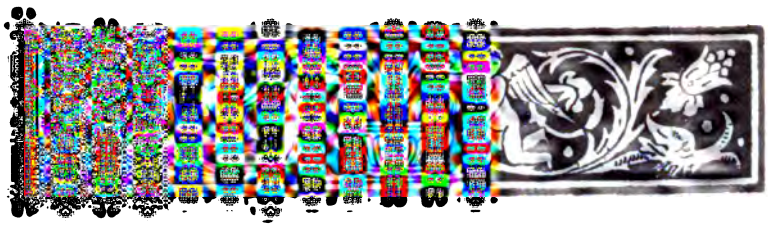
RVSSINGER



DAN STACK



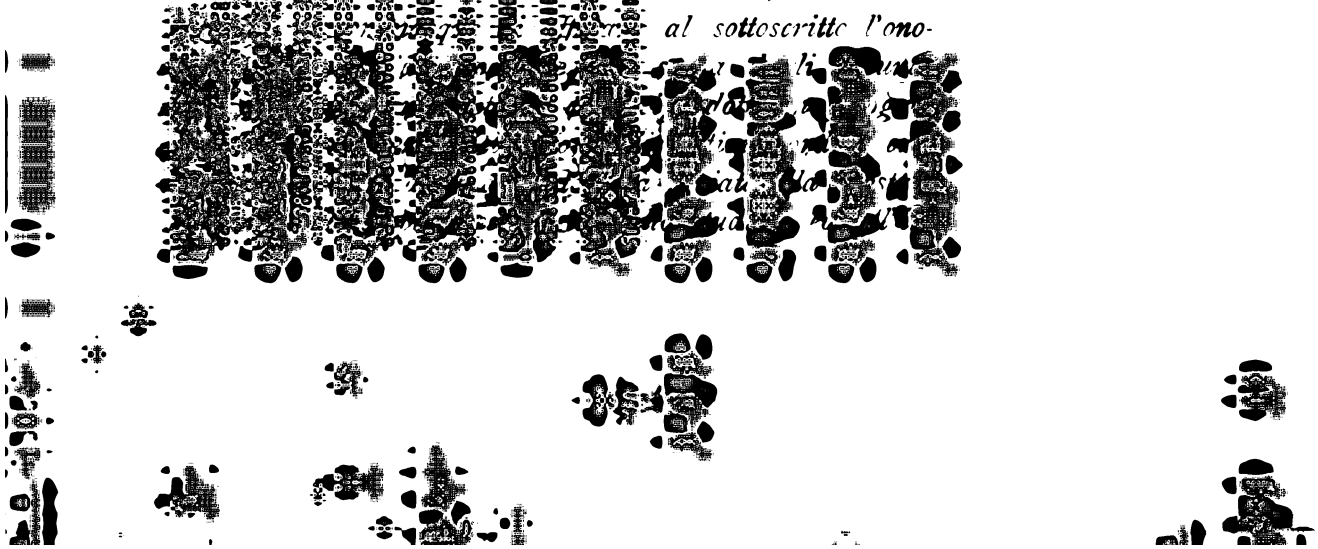
Z 156
N 2 C



*Il Comitato esecutivo della Esposizione Internazionale di Torino [illegible] aggiungere, alle altre mostre [illegible] un saggio dei primi [illegible] stampati in Italia, in quei [illegible], poco dopo l'invenzione della stampa, ebbero tipografie proprie.*

*[illegible] partecipare alla mostra [illegible] Vercelli, aderì, ben volentieri [illegible] proposta.*

*[illegible] Carretto, Sindaco di [illegible] al sottoscritto l'ono-*



*dustriale. Le brevi note, intorno ai tipografi, i quali esercitarono la loro arte in Napoli, nella seconda metà del secolo XV, che accompagnano le tavole, in formato ridotto alla fine di questo catalogo, non hanno la pretesa di essere una storia della tipografia napoletana, vivamente desiderata dagli studiosi, e che, fra non molto, vedrà la luce, per opera dei dottori Mariano Fava e Giovanni Bresciano* [1]. *Esse hanno soltanto per iscopo, di facilitare il visitatore della Mostra.*

*Gli esemplari, riprodotti in fotografia, appartengono tutti alla nostra biblioteca Nazionale, e ne è stato facile lo studio e la riproduzione, pel cortese interessamento del direttore, cav. uff. prof. E. Martini, e del cav. dr. M. Fava, bibliotecario, ai quali, l'autore di questo scritto rende vive e doverose grazie.*

*Napoli maggio 1911.*

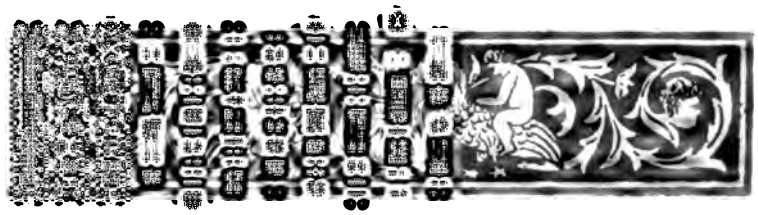
*LUIGI CORRERA*

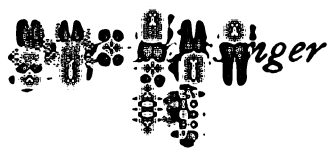
*Assessore per la Pubblica Istruzione secondaria, le Antichità e Belle Arti.*

---

(1) *La stampa a Napoli nel sec. XV.* Leipzig R. Haupt in *Sammlung bibliothekswissenschhaftliker arbeiten,* diretta da *R. Haebler* (in corso di stampa). Il cav. Fava, cortesemente, mi ha permesso di compulsare i fogli, già stampati, dell'opera predetta, relativi alla parte bibliografica.

LA TIPO-
NAPO-
NA





[illegible] Sonnenschein, fu il primo, che in-
[illegible] arte tipografica (1), nella
[illegible] XV. Il Giustiniani (2)
[illegible] precisare l'anno del-
[illegible] ma si può supporre
[illegible] fosse già nota a Napoli.
[illegible] degl'incunabuli del
[illegible] prima edizione napoletana,
[illegible] uale, deve assegnarsi ad
[illegible] o. Il Fava, invece, con-
[illegible] la tipografia napoletana,
[illegible] *Per Iacopo de Ienmaro,* del
[illegible] *bibliotheche*, a. IV, pag. 45,
[illegible] bibliofili. È un opuscolo
[illegible] principi[illegible] lin[illegible]

opuscolo deve ritenersi, come anteriore, alle edizioni fatte dal Riessinger, nel 1471, quali il commento di Bartolo da Sassoferrato al Codice, all'*apparatus* sulle costituzioni del Regno, di Andrea da Isernia, ed a molte altre opere. Esso costituisce uno dei primi saggi, fatti dal Riessinger, il quale, prima d'imprendere la stampa di grossi volumi, pubblicò dei *piccoli libri,* che il Giustiniani vide nella Biblioteca del Duca di Cassano Serra, che fu poi acquistata da lord Spencer, e nei quali, egli riconosceva: *quella mano ancor vacillante e non fatta maestra.*

Non si può precisare la durata del soggiorno, a Napoli, del Riessinger: le sue edizioni vanno fino al 1480, dopo, a quanto pare, si trasferì a Roma, dove lo si trova nel 1483, associato con Giorgio Hesolt; ed in fine, sarebbe tornato in patria. Ma, queste date, non si conciliano, con quanto sappiamo di Francesco del Tuppo, che cominciò, dapprima, a far da correttore, nella officina del Riessinger, e poi, nel 1473, ne impiantò una per suo conto, con gl'istessi caratteri, e gl'istessi operai, alemanni, di Sisto (3). Il Riessinger adoperò caratteri nitidi, e fu il primo ad usare *la interlinea:* ebbe marca tipografica propria, che si riproduce nel frontespizio di questo opuscolo, con le sigle: S. R. D. A. ossia *Sixtus Riessinger De Argentena.*

Il Giustiniani dà un elenco delle edizioni, fatte dal Riessinger, al quale si debbono aggiungere quelle indicate nelle opere bibliografiche del Burger K., *Monumenta Germaniae et Italiae typographica,* Berlin 1892-96, dell'Hain, e nei cataloghi del Rosenthal Iacob e Rosenthal Ludwig, del Baer ed altri.

La tavola I, 1, 2 riproduce la prima, e l'ultima pagina dell'opera.

re in nomine dñi nostri ihesu xpi
rastento qui fuerint contrahentes
mio ad secundam gem et dicit hic
ex dñi sustinant cera quia nomen
eris non fadit rem esse nominatam
nō si de resp gmis sup Ru Sed eus
codius ē nomen generis qm omnis
potest dici codex ut l argentarius
ff de edendo Rndeo nomē codi
simplicē est nomen generis sed cum
sitione speciei electis nō a ita si dicit
ex dñi sustinant Et p hoc differe
aliis codicibus facit o si codex sim
de aere intelligere de isto
enim sic infra de fur natura gen
qui § rus dicit et glo hic sentit
terius hic dicit Codex dñi sustin
contra imo est codex mei Barma
ra enim genitiui est significare id
od est alicuius ut ff man l si seruū
ff de op le l ff i pria Rndeo nō ne
natiū dicunt q genetiuus regit qnq
natura cause efficientis qnq a re si
duo geniui et sic uides q unus est
cause efficientis alius ex natu
cause materialis Quia dicit repeti
perfectionis
ubi autem non appare regit ex na
ura eius q est alterius ut
Ideo si statuū dicere q
t damnum in re alterius non incidit
cur alterius ex natura cause efficientis
Sed alterius ut significare dñium ita di
tex nō i l ff de re uxo nec excū
ium usu loquendi uerificat etiam ex
fessione sola Vnde pōe dicit res alte
hoc ē possidentis tanquam sta pro
l de § nec pergit et l se
nab cū ter gmec habes glo satis
in l ii cc prin ff de origi iu ubi
dicitur q fundus dicitur colonī equus
dicitur ragadi Et ideo qui bonī g
quid dicebāt q regebatur genitiuus
a natura possessionis Sequitur in Ru
ica sacratissimi pncipis ymo uidetur
fuerit hereticus qa dicit spiritū sanc
um solum a patre procedere ut i de
ima tri l ii hoc autem est hereticum
in ca iude sum tri extra et i sym
lo dicitur qui a patre filioq procedit
So glo sol nō dicit sacratissimus
Sed quia dicit

Textus uidetur q̃ non ue · l · ꝑma · ⁊ · penultima supra de postulando ubi solus Imperator et senatus restituit famā Breuiter si fama esse irrogata de iure cōmuni Fateor q̃ statutum non possit restituere famam ut in dicto · ⁊ · penultimo · Sed si infamia esse irrogata ex forma statuti uel ex proprio habito eodem formam statuti non de iure cōmuni cūc puto q̃ per statuta possit fama restitui Quam enim potestatem habet princeps in his que fiunt de iure cōmuni Eandem uidetur habere populus In his que fiunt ex forma statuti ut · l · Omnes populi ff · de iusti · et iur · et · c · nihil eam extra de regulis iuris libro sexto et · ff · de solutionibus · l · prout quisq̃ ·

Explicit Lectura super Codice Edita p Dominum Bartholum de saxoferrato Famosissimum legum doctorem · Anno M · CCCC · LXXI ·

Quas cernis mir sixtus chroconicq arte
Parthenope impressit cōposuitq̃ notas
Vt q̃ uid magnis numerosa uoluina bibli
Supabo haue potest cōpta longa fore

Sixtus · Riessinger

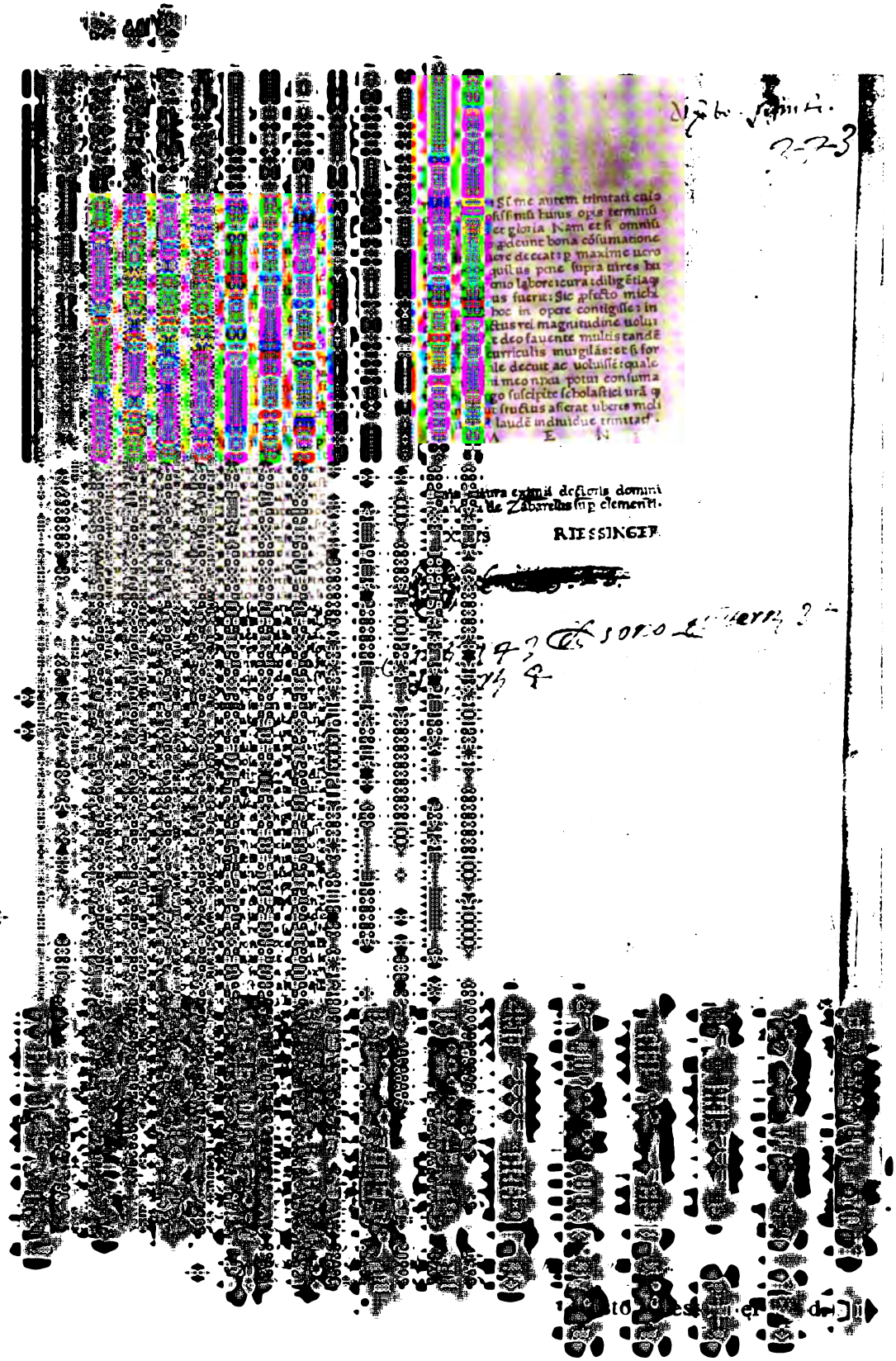
Registrum

a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u x
y A a b b c c d d e e f f g g h h i i
k l m m n n o o p p q q r r s s t t u u

Et sunt +3 et folia · +18

clementina

eosdem ea est mobilitas ut in horas omnia noua iudicantur. de hominis autem uariis opinionibus qd. æstimet dicere. nõ ne in se ipso q̃q̃ sententie opinionũ mutabilitate id mobilius imbecillior infirmius Inde legũlatura non apud omnes eadem quim nec eiusdem loci per omne tẗpus eadem. Interest eqdem legũlatoris nouis legibus promulgandis ter uetustis abrogandis: aut ex parte mutandis ea sancire: quæ moribus utentium nõ improbentur. Sic remanet põtifices qum in concilijs: tum seorsum multa sanxere q̃ decreta: seu canones appellamus. Ita deinde in unum collectis uolumina uetum est: ut noua ꝓdiderit canonica: seu decretorũ sapientia. quondã enim non canonica dicebatur: nec per se una sed pars eiusdẗ sapientie fuit: nec per pontifices: sed Imperatores promulgabatur: nec ut nunc in æternã felicitatem principaliter dirigebat: sed in terrestris regnũ tranquillitatem. Ita quæ pus humana fuerat: modo diuinã licet asserere. Inter hunus autem nouis canonicæ sapientie uolumina clementinarum hoc nouissimum est: in quã sua gratũ nouitate ꝓ ex multarum ingentium cõcertationum ique inter pere. suigebant sed dãno ne perutile. Cetera in hunus expositione uoluminis plurimi studuere: quorũ nomina cõmue referemus: Eorum autẽ scripta undecũq̃ nactus Ego Franciscus de Zabarellis [illegible] dicta cõcertere ord[illegible] declar[illegible]



Digito scripsit.
2-23

gisme autem trinitati cuio
ssimus huius opus terminus
ter gloria Nam et si omnis
gedeunt bona cōsumatione
here decetatp maxime uero
quilus pene supra uires hu
cmo laboreicura diligētia
us fuerit: sic ꝓfecto michi
hoc in opere contigisse: in
ctus rei magnitudine uolu
t deo fauente multis tandē
curriculis uigilāsset si for
ile decuit ac uoluisse quale
i meo ꝓpu potui consuma
go suscipite scholastici urā
ut fructus afferat uberes moli
laudē indiuidue trinitati.

A E N

Ipsa natura eximii doctoris domini
Petri de Zabarellis ꝓp clementiā.

RIESSINGER.

[redacted]

Es sono [illegible]

## BARTOLO DA SASSOFERRATO, *Lectura super Codice.*

*C. I b, C. 2 a, col. I, dopo uno spazio bianco di 17 linee* (*in car. got.*) [ ] ubrica iſta habetur (*in car. got.*) diuſimode Vera Rca ē illā qua dicā vo | bis legedo et dz dicet cōſtitutō p'ma ul' | liber primus ſed non bn ſtat Dividi | tur *etc. C. 128*[b], *col. 2;* Explicit liber ſecūdus Incipit | Tercio Deo Gratias. 1. 4. 71. *C. 129*[a] *col. I, dopo uno spazio bianco di 15 linee:* (*car. got*). [ ] Udicio cepto (*in car. rot.*) Per litis | conte *etc. C. 166*[b]. *col. 2*: Explicit liber tercius | Incipit quartus. *Seguono 11 linee. C. 167*[a], *col. 1, dopo uno spazio di 15 l.:* (*in car got.*) [ ] Auſa iure iurando | (*in car. rot.*) Cauſa iureiurādo *etc. C. 198*[b], *col. 2;* Sequitur Liber Quintus: *C. 199*[a] *col. I, dopo il solito spazio:* (*in car. got.*) [ ] Rris ſponſaliarum (*in car. rot.*) Nota q̄ caſus *etc. C. 224*[a], *col. 2:* Et ſic eſt finis prime partis. *Sotto in car. got.:* Sixtus Rieſſinger *C. 224*[b], *b. C. 225*[a] *col. I, dopo il solito spazio:* (*in car. got.*) [ ] Eruum fugitivum | (*in car. rot.*) Iſta lex et titulus etc. *C. 308* (*84*[b]) *col. 2:* Explicit liber Sextus | Incipit liber Septimus. *C. 309 (85*[a]) *col. I, dopo il solito spazio:* (*in car. got.*) [ ] Orum qui (*in car. rot.*) Vno modo legitur | in etc. *C. 354* (*130*[b]), *col. 1:* Explicit liber Septimus. | Incipit liber Octavus. *C. 355* (131)[a], *col. I, dopo lo spazio solito:* (*in car. got.*) [ ] Um proponas (*in car. rot.*) Interdic | ta etc. *C. 407* (*183*)[b] *col. 2:* Et hic eſt finis huius libri viii. *Più sotto:* Incipit Liber. IX - de his qui | accusare nō poſſunt Rub'ca | Glo. ponit que p̄ſone poſſunt accuſare | quam vide ligna et nota. *C. 417* (*193*)[a] *col. 2*: Explicit lectura ſuper Codice Edita p. | Dominum Bartholum de ſaxoferrato | famoſiſſimum legum doctorem. Anno | M. CCCC LXXI. *E più sotto*: Quas cernis miſ fixtus theotonicus arte | Parthenope impreſſit cōposuitqz notas | Vt q̄ uel magnis numeroſa uoluina hri | Sūptibo haut poterāt, copia larga foret. *Sotto car. got:* Sixtus. Rieffinger *C. 417*[b], *b. Le c. 418-420* (*194-196*) *sono b.*

In fol., di c. 420 (p. I[a], c. 224 p. 2[a], c. 196), di cui la 1[a], 418, 419[a] e 420[a] bianche, a 2 col., car. rot. (2) e got. (3) per le parole iniziali, senza num., segn., e rich. lin. 56, senza iniz. Quaderni 43 (23 per la p. 1[a], 20 per la 2[a]) tutti di 10 c. meno il 5° che ne ha 6, il 13°, il 20°, 29° e 31° che ne hanno 12 e il 17°, 22°, 23°, 35°, 36°, 40° e 43° che ne hanno otto. Filigrane la balestra nel circolo, e le freccie decussate.

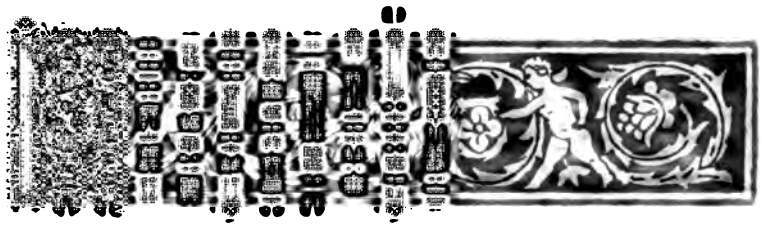
## ZABARELLA FRANCESCO, *Lectura super Clementinas,* s. l. e a. (Tav. II, 1, 2).

*C. 1*[a], *dopo uno spazio bianco, di circa 25 linee, lasciato per miniare il titolo: col. I:* [ ] OVNM: NIHIL: | ESSE: VNA: EST | OMNIVM: FE | RE: SENTEN- | tia: que ut I eternis | vera eſt: ita in his | que corrumpuntur | proriſus nō vera. Sic | autem ſine diſtincti | one afferentes illud ſor-

ura *etc.* *C.*
IA. habet
*c.* *C. 156*[a]
lō | q. hec
. . . . Ip-
urā qz |
beres moli
trinitatis |
*sso:* Finit
ū | Franci-

fci de Zabarellis fup. clementī. *E dopo una linea* SIXTVS RIESSINGER *c. 344*[b] *b.*

Bibl. Nazionale di Napoli, IX, K, 18. — In fol. gr. di c. 344, a 2 coll. car. rot. senza num. segn. e rich. l. 66. (nella 1ª pagina sono 41) senza iniz. Filigrane; la balestra, le cesoie, la montagna a 3 cime.



## [illegible] Bruxelles

[illegible] « non posso fissare, con [illegible] po, in cui venne tra noi, [illegible] ssato di esercitare la sua [illegible] altra parte ». Ma, per buo- [illegible] ento, scoverto dall'egregio [illegible] *vio di Stato di Napoli,* Mo- [illegible] 457, fol. 1) ci dà alcuni [illegible] o, che esercitò, in Napoli, [illegible] , come il secondo tipo- [illegible]

[illegible] era questo il suo vero [illegible] to (Bibl. Naz. di Napoli [illegible] 14), da gran tempo, do- [illegible] , insieme a numerosi altri [illegible] cantori, era addetto alla [illegible] all'qual [illegible]

Arnaldo era: *scrivano de soa Maestà,* come è detto nel documento, ricordato di sopra, ossia, era un calligrafo, ed, in tale qualità, ebbe l'incarico di compilare l'inventario dei beni, mobili ed immobili, appartenenti al convento dei Santi Pietro e Sebastiano di Napoli. Il documento è del 18 gennaio 1473, quando cioè, Arnaldo aveva già cominciato ad esercitare l'arte tipografica: il *Datus,* infatti, fu pubblicato nel 4 giugno 1472. Il Giustiniani, che conobbe i manoscritti, copiati da *Arnaldus de steccati de bruxella,* dice che questi, non può essere l'istessa persona del tipografo. Ma, un altro manoscritto, da lui copiato: *Ms. lat.* 10264 della biblioteca Nazionale di Parigi, *Tacuinum sanitatis in Medicina,* toglie ogni dubbio, perchè il copista sottoscrive, nell'istesso modo, col quale ha sottoscritto le opere a stampa:

« 22 octobris 1475 per A. de Bruxella ».

« 7 Kalendas junias 1492 Neapoli ».

« 19 septembris 1477 imperfecto Neapoli per A. de Bruxella ex exemplari corrupto ».

« 24 decembris 1478 ».

« In exemplari sic caduco non repperi plus 1476 15 decembris hora par(um) post otium ».

E, poichè, la copia del manoscritto, non può dirsi l'opera di un copista, a dozzina, il Delisle suppone, che Arnaldo, dopo di avere esercitato in Napoli l'arte tipografica, dal 1472 al 1477, avrebbe continuato a risiedervi, e si sarebbe dato allo studio delle scienze. E fa puranche notare, e l'osservazione non è di lieve importanza, che la carta, adoperata pel manoscritto, ha l'istessa filigrana di quella, adoperata da lui, nelle edizioni, in ispecie, in quella delle lettere di Maometto, che è del 1473.

La tavola III, 1, 2 riproduce l'opera:

Pistola Venerabilis clarissimiq; in sacra theologia magistri fratris Roberti caraczoli de licio ordinis minorum: ad Reuerendissimum & illustrissimum dominū dominum Iohannem de Aragonia: Serenissimi domini nostri domini Ferdinandi Regis Sicilie ꝛc̄ filium & locumtenentem generalem. Apostolice sedis Protbonotarium: In qua sua docilitas comendatur.

Eūerendissimo patri & dño domino Iohanni de Aragonia Cristianissimi Regis Ferdinandi filio: sedis apostolice dignissimo prothonotario. Frater Robertus caraczolus de licio ordinis minorum: sacre theologie magister humiliter se comendat. Inter preclarissimas virtutes tuas: ingentesq; animi dotes: docilitas magnopere fulget. Qua fit ut animum semp promptum beniuolūq; exhibeas: ad intelligēdū doctrinam sapientum. Neq; vero elegantissimo ingenio tuo satis esse possunt; que in palatio tue residentie singulis diebus ab eruditissimis viris audire contēdis: quinimo diuinarū humanarūq; rerum iuestigare ac scire ratiōes cupiēs: pia religiōe frequētare soles tēpla sacra dei: ut etiam ibi haurias quicquid ab his qui declamatorie (ut ad populum loqui solet) edocet. Laudabilis pfecto institutio ista: nedum in adolescente: vl iuuene: verū etiam in quolibet annosissimo & sene: ex eo q; nullus tam sapiens q tam doctus esse potest: quin audiendo doctior fieri valeat. Ex quo stat sententia illa. prio. ca. prouerbiorum. Audiens sapiens sapientior erit. At & iuris consultus. ff. de fidei cōmissariis libertatibus. l. Apud Iulianū dicit cupiditatem discendi optimā esse rationem viuendi. Vnde Iulianus dixisse fertur. Et si alterum pedem i sepulcro haberem: adhuc discere aliquid vellem. Quare Valerius in Rubrica de studio & industria miris laudibus extollit Solonem philosophum: qui supremo die vite assistentibus amicis: quedamq; inter se conferentibus: fatis iam pressum caput erexit: interrogatusq; quapptер id fecisset Respōdit: vt cum istud quicquid est: de quo disputatis percepero moriar. Sacer vero Hieronimus i epistola ad Pammachium & Oceanum: sic de seipso fatetur. Dum essem iuuenis: nimio ferbiebaz amore discendi: nec iuxta quorūdā presumptionem ipse me docui: Apollinarem audiui Anthiochie frequēter & colui: iā comis spar/

De Lo. ꝛ̄ - ꝛ̄ouec

ROBERTO CARACCIOLO, *De timore divinorum iudiciorum.*

(Arnaldo di Bruxelles, MCCCCLXXIII).

deficientes· Que nam patientie exempla non inueniunt in Christo. Vide illum o anima in cruce nudatum. Vide & contemplare diligenter. si te grauatam sentis infirmitate corporis. Audi illum dicentem tibi. Et ego pro tua salute a planta pedis: vsq; ad verticē totus sum vulneratus. Si dixeris ei: heu iniuste accusor: inique criminor ab emulis meis: respōdebit tibi. Et ego qui deus sum factus homo: iustus: sanctus: pius: sapiens: mundus: & impollutus vocor: Samaritanus: seductor: malefactor: blasphemus: & velut perditissimus reus: in medio latronum crucifigor. Si conquesta fueris de paupertate· Et ille clamabit: O anima mea sustine patienter. quia & ego amore tui in tanta sum paupertate constitutus: vt nō habeā vbi caput reclinem in cruce. Sitiui: atque mihi guttula denegat. Et tandem nihil inueniri potest: in quo nos patiamur pro amore crucifixi: quin magis in illo patiatur ipse pro amore nostro· Propterea Aug9. in li. de cōflictu viciorū ait. Si passio redemptoris ad memoriam reuocatur: nihil tam durum est: quod non equo animo tolleret. Parua enim tolleramus: si recordemur quid biberit ad patibulum: qui nos inuitat ad celum: Ille enim opprobria: irrisiones contumelias: alapas: sputa: flagella: coronam spineam: crucem q; sustinuit. & nos miseri ad nostrā confusionē vno sermone fatigamur vno verbo deicimur. hec ille. Quare pcuremus feruenter: vt acquiramus patientiam: per quam deus largietur nobis gratiam: & i futuro sempiternam gloriam. in qua est benedictus per eterna seculorum secula .:. AMEN.

Sermones clarissimi in sacra theologia Magistri fratris Roberti Caratzuli de litio ordinis miorū De timore iudiciorum dei impressi in ciuitate Neapolis Per Arnaldum de Bruxella. die·xxi. mensis Iulii. Anno .M. CCCC. LXXIII.

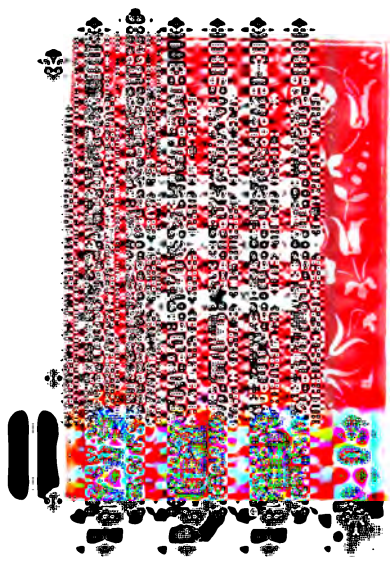
ROBERTO CARACCIOLO, *De timore divinorum iudiciorum*.

(Arnaldo di Bruxelles, MCCCCLXXIII).

*vinorum iudiciorum.*

s clariſſimi in ſacra theologia
i | fratris Roberti Caratzuli de
inis mīorū | de timore iudicio
impreſſi in ciuitate | Neapolis
aldum de Bruxella. die XXI. |
ulii. Anno. M.CCCC.LXXII.
Tabula quinternorum et folio-
nonum clariſſimi fratris Roberti
de litio or | dinis minorum de
udiciorum dei. *Segue il registro*
*C. 110 b.*

oteca Nazionale di Napoli. —
di c. 110, (la 1ª e l'ultima
), car. rot. senza num., segn.
l. 38 Filigrane la balestra e
le.



# INCIPIT PRATICA IOANNIS MESVAE. DE MEDICINIS PARTICVLARIVM AEGRITVDINVM.

IN nomie dei misericordis. Ioannis Nazareni filii Mesue grabadin medicinarum particulariuz incipit. quod est grabadin sufficiencie medici & perfectionuz. Inquit Ioannes Mesue. Sanat solus languores deus & de frugalitatis solio produxit in largitate sua misericordiā benedictus gloriosus & excelsus. tantū tamen auxiliari nō desinens curandi doctrinam timentibus eum explicauit Totus igitur dei timor preueniat & principiet opa tua & felicitabit ea. Tamen considera ne te amor aut odium circonueniāt. ut declines a recto. Est enim excelsus gloriosus qui iudicat sunt & celi qui arguūt elementa que seuiunt. Et si non aliud superest imposterū cruciatus genne. Inquit Galienus nolite prauarū egritudinuz cure onus suscipere ne nomen subeatis medici mali. Per omnia o tu corporum curam gerens auxiliari ne differas quia semel pereunti nulla demum suffragia prosunt. Ratio clamat ad iudicium si misericordiā deseris stulte de largo tributis gaudens parua negans. Tristem igitur. ne cerne habentem irritum donum dei ut si habundanter de ipsius largitate susceperis ne parcus esto. Per unum plura & magna exuberant. Deum in cunctis prepone & preponet te honor eum & honorabit te. time eum & securus cuncta experieris. Ne diuertas dum recte potes. Nomen enī & rem habet medici quem nulla mouent quez constantia morum incessu gratitas & sermonum onus insigniuit. Gestiunt munera bene quidem ad uitam Sed melius est nomen preclarum cunctis diuitis. Nimirum exultat quod experta habet ille multa que nunq̄ erectauit. Ideo experta tua sunt in quibus cōsideraſti que fecisti.

SRisectum erit opus quod aggredior.

Et prima erit sectio eius de medicinis egritudinū particularium que sunt a capite usq; ad pedes. Secūda de medicis egritudinū uniuersaliū Tercia de medicinis que sunt ad ornandum & decorandum.

Prima igitur sectio continet quinq; particulas.

Prima est de medicinis egritudinum membrorum capitis.

Secunda est de medicinis membrorum seruientium spiritui.

Tercia de medicinis egritudinum membrorum nutritienis.

Quarta de medicinis egritudinum membrorum expulsienis.

Quinta de medicinis egritudinum iunctarum.

Secunda sectio continet quatuer perciculas.

Prima est de medicinis ad febres. Secunda de medicinis apostematum.

Tercia de medicinis solutionum [illegible]

GIOVANNI MENSUA, *Pratica de medicinis.*

**(Bertoldo Rihing, MCCCCLXXV).**

## [illegible] *ning*

[illegible] ourg, e quindi compa- [illegible] cedente tipografo, colla- [illegible] r. È da supporsi, che [illegible] una tipografia, perchè [illegible] ensua, riprodotta nella [illegible] edizioni del Rihing (7).

[illegible] *de medicinis particula-* [illegible] *ius Petri de Apono.*

[illegible] abadin hoc loco impofitum effe [illegible] Quare gratias | omnium bono- [illegible] rgitori habemus. qui noftris [illegible] ibus [illegible]

| fuae gra-
ilariz incipit
IOANNIS
VLA | RIS.
CVLARI |
BER FELI-
1ª del quad.
1-12 della 2
quad. 13°) a
II CLARIS-
ANNIS ME-
PIT Più in
h humor
fus ade | qua
etc. C. 216ª
nisce il testo
am & maxime
sotto in li-
PPONI ME-
N LIBRVM
DDITIO FE-
IMPRESSA
INVM BER-
TOLDVM RYING. DE. AR | GENTINA. ANNO DOMINI.M.CCCC. | LXXV. XII. DIE MENSIS IANVARII più sotto: DOSIVM alia est indeterminata etc.; l. 27 Sextarius est pondus librarum dua4. *Segue il registro dei quad. 13-16°° (1-4° della 3ª parte) in 4 col.*

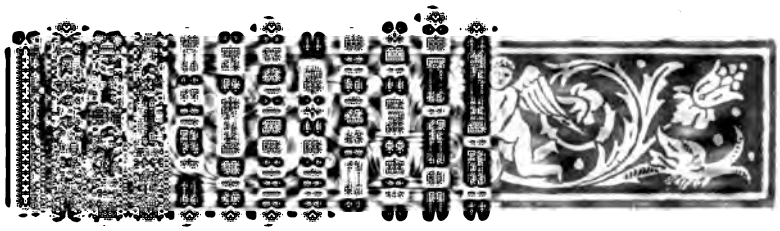
In fol. di c. 216, car. tondo, senza num. segn. e rich. l. 40, senza iniz. La 1ª parte (c. 1-94) si compone di 11 quad. di 8 c., meno il 1°, il 5° ed il 9° che ne hanno 10; la 2ª di 12 (1° di 10; 2°-10° di 8; 11-12° di 6); la 3ª di 4 (1° e 3° di 6; 2° e 4° di 8) Filigrane: le cesoie, la corona, il bucranio.

Biblioteca Nazionale di Napoli. — Questo esemplare manca della 3ª parte (c. 189ª-216°) e delle c. 2ª e 188ª, non delle prime carte, come dice il de Lictoriis: *Saggio* etc.

attigissem, nihil mihi in hoc quidem satisfa
cere potuissem. Quomodo enim in hac etate
quapetitissimi hominis magnitudo rerum me
ditatio est adhibenda & desidia fugienda
aliquid edere temptarem, si quo seriorem
me oblectarem? nihil ante meo magis co
uenienti, nihil gratius nec christiano sem
per magis idoneum expomitissimum est, quam de sa
cramentis aliquid scribere. Quam obrem ti
bi vir prestantissime, quo nemo acutius
(si quid in hisce libris erratum erit) & &
perspicere & emendare poterit, vigilias
meas dedicaui. Neminem enim qui melius
de me sit meritus nec maioris integritatis
& eruditionis cui inscriberetur potui ex
cogitare. Quas si tibi placuisse sensero et
posse ab aliis damnari non timebo. Ut pru
dentissimo atque seuerissimo iudicio tuo fi
sus, qui eam naturae bonitatem assequis
es, ut adulari aut fictum quicquam exprimere
nescias, ex quo quam gratus sis principibus
Italiae, precipue serenissimo Ferdinando
Regi omnes norunt. Quin ut cetera pru
denter agere solitus est, sic in hoc pru
dentissime effecit ut te ex his unum esse
iudicarit, qui suis popularibus diceres, nouit
enim quam nobile & acutum ingenium tibi ad
legum ambages exoluendas natura pre
buerit, & quantas tibi vigilias sumpsisti, atque
laboribus eruditione comparaueris.
Quodque precipue in erudito viro exigi &
desiderari solet summa in tuis consiliis pru
dentia eximiamque in omni vite parte facti
monia esse animaduertit. Quaderem ne
uereretur omnibus quae abiite agi rem liber
rime acquiescere. Sed cur vereatur? tu
solus sis intra cuius limina & in cuius fri
iustitia iustissime conquiescat, nec meus e
bis sermo sed omnium qui te norunt, quique
ora haud ambigue in tuas laudes excitis
ti, & quae ocibus ueluti carcera tuba
mira tua probitas magis atque magis in di
es diuulgatur, adeo ut vario laudum decor
emineas, nec iniuria. Quis enim recto ter
rarum orbe ne dicam in ciuitatem, ex his
qui amplissima fruuntur magistratibus
est [illegible] integrior [illegible]

in de. n. in. ix. q. de prima. & [illegible] Lau.
q. unct o extrēa pōt iterari quia non ha
bet effectum ppetuū si superaueniat alia
infirmitas sed durante prima infirmita
te non iteratur quia uideretur iniuria facere
sacramēto. n. q. i. qd quidam. quia uidetur
q. non habuisset fidem ad primā tē
q. crederet q. magis uelez sola q. prima
qd esset facere iniuriā prime ar. de cōsi.
appo. c. ii. fm. eum in sacramētali de ex
tre. unc. in fi. v. octauo. & sic sentit idē
q. fra. unde si in alia infirmitate diu est
munctus fuit nihilominus in noua infir
mitate diu & postea superueniente debz
iterum inungi fm pe. de palu. in. iii. di.
ix. q. i. in. cclu. Item si fiat per sacerdotē
etiā extraneum non dz iterari quia uera
unctio fuit nisi in casu in quo iteraretur
a sacerdote proprio facta. si aūt esset facta
a non sacerdote iterū facienda esset a sa
cerdote sicut de ordinato a non ēpo pe.
de palu. in. iii. di. xxiii. q. ii. articu. ii. con
clusione prima. in fi. adde. ē. q. viii.

¶ Anno ab incarnatōe dñi Saluatoris no
stri M°.ccc°.lxxv°. die uero xiii. mēs
[illegible] Io. [illegible] de benē
[illegible] de [illegible] ferr[illegible] ius do
[illegible] Ferrandi Re
[illegible] Sacramentale
[illegible] per d. Stepha
[illegible] de Neapoli excellentissi
[illegible] interpretem [illegible] meno
[illegible] ecclie
[illegible] doctis illustrē uiris
[illegible] recollectūrat per
[illegible] dyocesi [illegible]



[illegible] nei compagni del Ries- [illegible] afia lavorò, e, poscia, [illegible] nto proprio. Quasi tutte [illegible] enza data, tranne una [illegible] on si può dire, in quale [illegible] pera:

[illegible] *Neapolitanum.*

[illegible] TILIMVM ET | PRECLA- [illegible] MVM SACRA | MENTALE [illegible] OLIT | ANVM. EDITVM PER [illegible] NEM ET PRECLARISSI- [illegible] LEGVM LOCTOREM SA-

[illegible] um *etc. C.* [illegible] incarnatõe [illegible] IM° cccc°. [illegible] s' | septē- [illegible] de bente | [illegible] e iuris do. [illegible] ni Ferdina- [illegible] nsiliarium : [illegible] um perutiſ- [illegible] Gaieta de [illegible] utri. iur. [illegible] m & aliorq [illegible] Ro. ſtabilitoz: que doctis illustrat uiris | non modicis uigiliis: recollectā: atque per | me Iudocum Hauēnſtain dyoceſ' | Spirē. | Neapoli impreſſum feliciter explicit *C. 230, b.*

In fol. di c. 230 (comprese la 1ª, la 9ª e l'ultima che sono bianche) car. tondo, senza segn. rich. - num. a 2 colonne di l. 51, iniz. min. Filigrane: la balestra, le cesoie, l'aquila coronata. Biblioteca Nazionale di Napoli, X. H. 30.: è mancante delle carte: 1ª, 9ª e 230ª.

A Cōposita plerūq; sepationem signi ficat: ut amouco auello: neq; pro particula priuati ua græca accipit: quæ latinis uoca bulis connecti non potest. græca enim cum latinis compositionē renuit. Amēs ergo non dicitur sine mente: sed qui a mente sua discesserit: teste uarrone: licet Festus dissentiat poterit tñ dictio græca uideri: Priscianus:

A et ex differunt a theatro enim uenit qui a loco qui iuxta theatrum est uenit e theatro uero uenit: qui in ipso theatro fuit: his contraria sūt ad et in Ser. i arte.

A quoq; prepositio & interiectio & no men elementi est: prepositio ut a sūmo ad imum. Interiectio ut in bucolicis. a si lite innuda connixa reliquit: & nomen ipsius littere.

A pro con: Virg. in buc. coniugis ut ma gicis sanos auertere sensus. experiar pro conuertere. Seruius. in arte:

A pro de Ter: i adel. a uilla mercēnariū uidi pro de uilla an deest uenisse ut sit a uilla uenisse. s. mercennarium Do.

Abs pro ex Teren. in echy. abs se suam uoluptatem ut explear: Dona.

Abs pferē hoc mō ut absine abste. Ser.

Abs p̄positio a græco deducitur: significat aut retractionem in partem poste riorem: Festus.

Ab andria est ancilla hæc pro andrienā sic usu dicere solemus. Donatus.

Aalac. mōs est cuius nomen alii diuidē tem mōtē interpretatur. alii uero leuem idest limpidum seu lubricum. & in Siria constitutus eminet.

Ab cum duabus liquidis. & cum l. quā do fit consonans adiungi solet: ut ab le ge. ab litteris ab rege: ab re: ab ioue: Abs uero cum. t. ut abste iterdum cum. q. ut Terentus. abs quiuis homine benefici um accipere gratum est. Laurentius.

Abacus mensa. super qua potoria uasa locantur & uidetur quadratus. Inde etiā decuplationum tabella. inde abaculus.

Abacti magistratus dicebantur qui co acti deponebant imperiū: i. [illegible] pōp.

Abactores pecuariorum [illegible] fu res: latrunculi ue. hos quidā abigeos uo cant: uulpianus abigei qui pecora de pa scuis uel ex armentis subtrahunt: cete rū si quis ouem oberrantem uel equos in solitudine relictos abduxerit: non est abigeus sed fur potius: clausius uero in quit: qui unam suem furripuerit: ut fur coercebitur: qui gregem: ut abigeus: ma cer neq; loci neq; quantitatis discrimen facit: ait. n. abigeatus crimen duplicis in dicii non est: quia furtum magis est.

Abalienatus dicitur quem qs a se remo uerit. Festus pomp.

Abambulantes discedentes. Fest. pom.

Abantes populi: Ionii inter achinos: He rodotus: & iuxta pontum: ut Orpheus in argonautica: & in euboia. ut aristarc.

Abana fluuius est damasci: in radicibus libani montis exortus: in Siriacum effū ditur mare.

Abarim mons est excelsus diuidens ter ram amon: & eufratis a terra promissio nis: contra iericō iordanem: usq; fluuiū radice protendens oñditur: quippe asce dentibus de libia in helbon: inlignis est autem morte moysis inclitī atq; primi he breorum ducis.

Abastones sunt populi supra iacenta abs in hispania ad septentrionem stra.

Abacoreuis insula in accessibilis ultra paludem: quæ uicina est ciuitati sienæ: ut inquit Seneca de situ & sacris egipcio rum: ut lucam hinc abatos quam nostra uocat ueneranda uetustas dicitur ab. a: sine & batos accessus qa iaccessibilis est.

Abaton. insula in extremis egipti. in pa lude menphitica: & ubi nilus magno fra gore descendit.

Abauus dicitur qui abest ab auo: et est auus aui. Festus pomp.



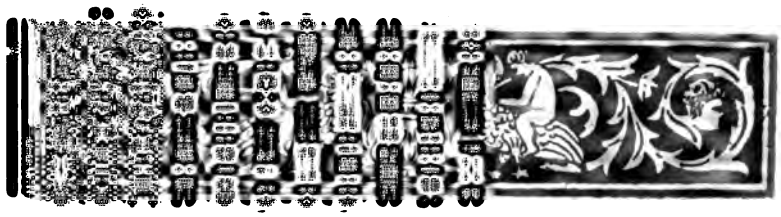
GIUNIANO MAIO, *De priscorum proprietate verborum.*

(Mattia Moravo, MCCCCLXXV).

tumultum suo generoso cumatu deflite
patefecit. Tu igitur uerende insignisq; uir
nius hortatu rex beneficentissimus in pri
bria ppter srārū studia atq; pclara ingenia
a est. Nam ut exteros taceā: gloriabimur
ppellarunt. Sed magis gloriandū puto ob
apinium: qui uirgilium ita potuit imitari
de magno nostrae ciuitatis alumno Vir
euū pleraq; clarissima suoꝝ opum lumia
genso ōibus qui fuerūt quisq; futuri erant
mentia coeli addere potuit. Quam igitur
onsulendo rex quoq; ipse illustrissimus est
ere uideamur. Vale. & regem sapientissimū
ro tua animi humanitate plurimū diliges.

Ia
arthenopei ad
egē ferdinādū.
ū proprietate

dinando rege inclitae neapolis
pressor solertissimus: & uenera
gus uir sategerrimus. Opus edi
cus. Cū annus secularis celebra
num insolentia praeter italiam
cccc. Lxxv.



## [illegible] *Olmutz*

[illegible] A[illegible]ale, per l'impulso, da lui [illegible] a in Napoli, dove portò [illegible] i forme svariate, in gui- [illegible] esso anno 1475, stam- [illegible] ssime. Prima di venire a [illegible] vra, dove, nel 1474, era [illegible] Il primo libro da lui [illegible] è l'*editio princeps*, degli [illegible] ude filosofo. Il Moravo [illegible]; dopo, non si sa più [illegible] ouisce il merito di essere [illegible] e nero, e ad usare la se- [illegible] i, nota anche il *Missale* [illegible] *ano salutis Mcccclxxxiij* [illegible] il più gr n monumento [illegible]

## MAIO GIUNIANO, *De priscorum proprietate verborum.*

*C. 1ª, b, col. 1ᵇ:* IVNIANI MAII PARTHENOPEII, AD INVICTISMVM FER | DINANDVM REGEM IN LIBRVM DE PRISCORVM PROPRI | ETATE VERBORVM PROLOGVS FELICITER INCIPIT. | [ ] Lura ſunt ſapientiſſime Rex quae me hortantur: ſi quid eſt quod ingenio | conſequi aut ſtudio *etc. C. 2ª segn. a ii, col. 1;* [ ] Cōpoſita plerūqz | ſepationem ſignificat: ut amoueo | auello: neqz pro | particula privati | ua graeca accipit: | *etc., C. 2ª, segn. bi, col. 1:* Adoleſcēturire: laberius incipio adole | ſcenturire *etc. C. 366ᵇ, col. 2, l. 41.* FINIS. *C. 367ª:* Iunianus Maius. Magistro henrico: Archiepō Ache | rontino Regioque confeſſori plurimum uerendo. | [ ] ludio te nra editione *etc. C. 367ᵇ:* Iuniani Maii parthenopei ad | inuictiſſimū Regē ferdinandū. | Liber de priſcorū proprietate | uerborum ſinit. *Più in basso:* Editum opus ſub foelicissimo ferdinando rege inclitae neapolis | Impressere Mathias morauus Impressor ſolertiſſimus: & uene | rabilis Monachus Blaſius theologus uir integerrimus. Opus edi | dit Iunianus Maius parthenopeus. Cū annus ſaecularis celebra | retur: orbis ſere terrarum hominum inſolentia praeter italiam | bello turbulentiſſimus eſſet. M . cccc . LXXV. *C. 368 b.*

Bibl. Nazionale di Napoli, IX, K. 20. — In fol., di c. 368 di cui l'ultima bianca, car. rot. a 2 col., senza num. e rich., con segn. [a-h, i, k, l-t, u, x, y, z, ♀ ♃, aa-hh, II, KK, LL, mm, tutte quinterne meno e, f. ee quaterne, l, m, r ♃ sesterne e ff terna], l. 46, senza iniz. Filigrane: l'incudine, inscritta nel circolo, la bilancia, la lettera A, le spade.

## SENECA L. A., *Opera.* (Tav. VII, 1, 2).

*C. 1 b, C. 2ª;* Incipit lucii annei Senecae cordubenſis liber de moribus in quo notabiliter | & eleganter ultrae mores enarrat: | [ ] Mne peccatum actio eſt. actio autem omnis uoluntaria eſt | tam honesta *etc. C. 145ª, l. 30:* Expliciunt prouerbia Senecae. | *Più sotto:* Sub domino Blaſio Romero monacho Populeti philospho ac theologo celebri eſt im | preſſum hoc opus in civitate Neapolis Anno domini: M . Lxxiiiii. Diuo Ferdinando re | gnante. | Gabrielis Carchani mediolanenſis in artificem carmen: | Iam poene abſtulerat Senecae monumēta uetustas | Vixque erat haec ullus cui bene nota ſorent | Tam bona: ſed docti Mathiae ſcripta moraui | Artificis: non eſt paſſa perire manus | Huic igitur meritas grates ſtudiosa iuuentus. | Pro tam ſublimi munere ſemper agas | *C. 145ᵇ:* Tabula huius libri Senecae quinternorum et foliorum: *Segue il registro, in-4 col. e un breve indice degli scritti di Seneca contenuti nel volume (14 l.) C. 146 b, C. 147ª:* Incipit prologus beati hieronymi ſuper epiſtolis Pauli ad ſenecam & Senecae ad paulum [*In un sol rigo*] [ ] Vcius Anneus Seneca cordubenſis Fotini ſtoyci

ber de moribus in quo notabiliter

tio est. actio autem omnis uoluntaria est
pis, ergo uoluntarium est omne peccatũ
nemo peccat inuitus. Educatio & disci
& id unusqsq; sapit quod didicit. Itaq;
cutere debet quod mala istruxit. Nihil
bias quod fecisse uiciosum est: quia facta
ero non uides. Nulla autem laus est: nõ
lis. Quid homini est inimicissimũ
d necesse est. Dolor patiẽtia uinci
nũq; peniteat: nonq; multis placeas: sed
us audias q̃ loquaris. Multos uita diffe
delut ultimus intueat. Tristitiã si potes
os secreto admone: palam autem lauda.
atorem te puta: si ubi ante omnes quod
coherce linguam uentris & libidinem:
ũ imperasti quomodo ab alio silentium
bentiã perdere. Monstro similis est. Aũa
dolet quã uia deficiente uiaticũ querere uel
ũ pudeat te fortius nasci q̃ uiuere. Quid
ut tecum omnia loqui? Magnaq; uiriũ est
non dum es felix si te turba non deri
tendere noli. Priusq; promittas deliberes
oderit: & si nullos inimicos tibi fa
qui uult cũ innocentibus uiuere: Optimus
timebis ab alieno matrimonio. Prestabis
nibus æquitatem. d uitabis crudelitatem
as in solitudine: aliter in foro. Nihil petas
turus fuisti. Pacẽ cũ hominibus habebis:
sed quod ipse insanit: id putet etiam
melioribus mihi placere sed pluribus. Vis
neris. Bonum est non laudari: & esse lauda
is. Male obtuent de te homines: sed multi
laudat. Male loquuntur homines. Bene autem loqui nesciunt.
te mala loquitur molestum est: sed nõ q
nũc maxime gaudeo. Apparet enim illos
ua. Patria tua est ubicũq; bene es: illud eni
ne. Nihil magnũ nisi magno animo despi
re diuitias. Quis plurimũ habet: is qui mi
itari: Honestius ẽ cum iudicaueris amare
cipiat a te autẽ reconciliatio: Succurre pau
res parantia diuersæ certissime probant.
loquax inimicus offendit q̃ tacitus. Mira
ligi. Agnosci amat qui quod agit ostendit
odit. & spes premii solacium sit laboris

Peccatũ omne uo

Amicus secreto ad

Lingua

Mala loquitur

si potes ne admiseris. Turpe prebet spectaculum:animus æger. Turpia ne dixeris paulatim enim pudor rerum per uerba discutitur. Transibit sermo in effectum si honesta loquamur. Tolerabilior est qui mori iubet:quã qui male uiuere. Tolerabilior poena est nõ posse uiuere:quã nescire. Talem diligentiam exhibe in amiciciis compandis:ut ne incipias amare:quem deinceps possis odisse. Tu primum exhibe te bonum:& sic quæras alterum tui similem. Turpius nihil est quã cum eo bellum gerere: cum quo familiariter uixeris. Tam omibus ignoscere:quã nulli crudelitas est. Tã diu a periculo aberit populus:quãdiu sciet ferre frenos. Tirannus a rege distat factis non nomine.

Ix quisquã in bonum:nisi ex malo transit. Vis omnibus esse notus prius effice ut neminem noueris. Vis habere honorem dabo tibi magnum imperium: impa tibi. Vide si adhuc malus es:similibus parce. Verus esse destitisti:quare aliis locum emendationis abscidas. Vicium prius fuit obseruatio:nunc mos est. Verum non dicimus:non audimus. Vtilis educatio & disciplina:mores facit. Vnde bona consuetudo excutere debet:quæ mala instruxit. Viriliter feras quæ necesse est: dolor patientia uincitur: Verba rebus non personis accipienda sunt. Vires tuas amici beneficiis:inimici iniuriis sentiant. Vita omnis breuis est:ideo imortalitas est mors honesta. Vir est bonus:qui in tantum perduxit animum suũ:ut non modo nolit peccare:sed etiam non possit. Vt aliquid auri extrahamus terram peruertimus. Vt summum bonum occupemus:scrutari pectus piget. Virtutem cuius progressum uideris: non exitũ finemq; desperes. Volunt homines ita præceptum esse ut uiuunt: non ita uiuere ut præceptum est. Vtendum est diuiciis:& non abutendum:ut nec inde a superioribus contemnaris:nec ab inferioribus timearis. Vbi usitata remedia nõ procedũt: tempta contraria. Vbi discrimen inter bonos malosq; sublatum est: confusio sequit: & uiciorum eruptio. Venia est poenæ debitæ remissio. Vt fulmina paucorum periculo cadunt:omnium metu:sic animaduersiones magnarum potestatum terrent latius:q̃ nocent. Vtinam ea lex homini esset:ut cum telo suo frangeretur: nec sæpius liceret nocere:q̃ semel.

Bum de deo tantum habeas:non contra homines. Zelari autem hominibus uiciosum est. Expliciunt prouerbia Senecæ.

Sub domino Blasio Romero monacho Populeti philosopho ac theologo celebri est impressum hoc opus in ciuitate Neapolis Anno domini:M.lxxiiii. Diuo Ferdinando regnante.

Gabrielis Carchani mediolanensis in artificem carmen:

Iam poene abstulerat Senecæ monumẽta uetustas
Vixq; erat hæc ullus cui bene nota forent
Tam bona:sed docti Mathiæ scripta morauí
Artificis:non est passa perire manus
Huic igitur mãitas grates studiosa iuuentus
Pro tam sublimi munere semper agas

L. A. SENECA, *Opera*.

(Mattia Moravo, MCCCCLXXV).

sim. Feliciter incipit.

perrasiuit caucasum. albanos. scythas. mania
gotas. opulentissima urbe regia penetrauit et
ad extremum latissimo phison amne transmisso
peruenit ad bragmanas ut barcham in throno
sedentem aureo ⁊ de tantali fonte potantem in
ter paucos discipulos de natura ō moribus. ac
de cursu diei ⁊ ipsdem audire docuit. Inde p
claimitas. babilonios. chaldeos. medos. assyrios
persas. sprios. phenices. arabes. palestines. re
uersus ad alexandriam. peruenit ad ethiopiam: ut
gymnosophistas ⁊ famosissimam solis mensam
uideret in fabulo. Inuenit ille ut ubique quod
disceret: ⁊ semper proficiens. semper se melior
fieret. Scripsit super hoc planissime octo uolu
minibus philostratus. II

Quid loquar de seculi hominibus. Cui
apostolus Paulus. uas electionis. ⁊ magi
gentium. q de cōfacta tanti ut se ho
spitis loquebatur dicens. an experimentū que
ritis eius q in me loquitur christ⁹. post damasci
arabiasq; lustrata. ascendit hierosolymam ut in
deret Petr. ⁊ mansit apud eū diebus quindecim
Doc eni mysterio hebdoadis ⁊ ogdoadis. futu
rus gentium predicator instruendus erat. Rur
sumq; post annos ꝗnquindecim assumpto barna
ba ⁊ tito. exposuit eis apostolis euangelium:
ne forte in uacuum curreret aut cucurrisset. Do
ber nesciō quid luxurie energie. unic uocis ac
tus. ⁊ in aures discipuli de auctoris ore trans
fusa: formis sonat. Unde ⁊ eschines cū rhodi
ciuilaret ⁊ legeretur ille demosthenis oīo quas
aduersus eos habuerat. mirantib⁹ cunctis atq;
laudantibus. susperans ait. Quid si ipsam au
disset bestiam. sua uerba resonantem. III

Nec hoc dico. q sit aliquid i me tale
qd uel possis a me audire uel uelle di
scere. sed quo ardor tu⁹ ⁊ discēdi fru
dui enam alios nobis per se pbari debeat. In
genii docile. ⁊ iuc doctoie laudabile dr. Tho
gd iuenes. sed qd ipas considerant⁹. Mollis
cera ⁊ ad formandum facilis. etiam si arrisicis
⁊ plaste cessent manus. tamen uirtute tōtū est
quicqd esse pōt. Paul⁹ apostus ad pedes gama
liele legem mosi ⁊ ppheras didicisse se glori
at⁹. ut arouatus spūalib⁹ telis. postea docere
studēter. Arma eni nrē militie non carnalia sūt
sed potentia deo. ad destruendū munitionū
⁊ cogitationes destruentes ⁊ oēm altitudinem
extollentem se aduersus scientiam dei. ⁊ capti
uantes oēm intellectum ad obediendū christo:
⁊ paratī subiugare omnem inobedientiam. Ti
motheū scribit ab infātia sacra litteras eruditū

Sobaia: iste ego sum. uel iste [illegible]

¶ Sobai: iniquus uel iniquitas.

Sobai: iniquus eis uel iniquitas eorũ.

¶ Sobiob: gemitus uel spertio.

¶ Dic. 4. pos. s.

Iphaflorens. uel germinans.

Siphei. flos fre. uel germinans.

¶ Sipha: germen. uel illuminare.

Siphai: germen meũ. uel illuminatio meã.

¶ Sio: diuitio. uel oluia.

Sioa: horrendus. uel terribilis.

Dic. 6. pos. s.

3 O: iste. uel ista.

Soara: minor. uel parũ. seu uitula sternãs. aut uitula sternãs

Sobade: mas fluẽs. uel torrẽs iniquũ illa. aut fluens torrẽs meũ dilo.

¶ Sobo: ypheta uel ypheta.

Soe: arrabẽs. uel arrãcio.

¶ Sodeab: tractus. uel trahens. seu tractum. aut trahens.

Sobeth: iste pauidus. uel iste timor.

¶ Solomim: ypparantes aciem. uel ypparati in acie. (ypparati.

Sommim: acie ypparantes. uel in acie

¶ Soob: aurũ. uel diuitie.

¶ Soon. iste iniquus. uel iste inutilis.

¶ Soor: plasma. uel plasmator. seu iste apprehendens. aut iste tracũdus.

¶ Soor: plasma meum. uel plasmator meus. seu iste apprehendẽs me. aut iste tracundus mihi.

¶ Sorobabel: aliena transitio. uel ortũ in babylone. seu iste princeps trãsitiõis. aut iste magister conuersionis

¶ Sozomi: que hec est aqua. uel quẽ sunt hec cogitationes. seu ypparates aciem. aut in acie ypparati.

¶ Dic. 11. pos. s.

¶ Ustiridis: cõsilia. uel cõsiliatrix

¶ Suzim: consiliantes eos. uel consiliatores eorũ.

¶ Editum opus ꝯ emẽdatũ accuratissime ac diligẽter. Impressũ Mathias Moranus uir singulari arte ingenio q̃. In urbe Neapoli. Ferdinando rege ipũcto. Anno ꝓpi dei. M. cccc. lxxx

discipulus: patruus lucani | poetae: *etc.* *C. 253*[b] Explicit liber epistolarum Senecae . . . . . *C. 254*[a]: Registrum foliorum Epistolarum Senecae. *Segue il registro in 3 col. Dopo il registro, nel mezzo:* Finis registri. *C. 254*[b], *b.*

Bibl. Nazionale di Napoli, IX. H. 10. — In fol. di C. 254 (146 per la parte 1[a] e 108 per la parte 2[a], di cui la 1[a] e la 146[a] bianche), car. rot., senza num. segn. e rich. l. 46. Nel registro, che è in fine della 2[a] parte, il foglio 4° è dato, per errore, come quaterno, mentre è quinterno. La 1[a] parte si compone di 16 quaderni tutti di 10 C., meno il 4° e 5° che ne hanno 6, l'8°, il 9°, 14° e 16° che ne hanno 8 e il 13° che ne ha 12; la 2[a] di 12, tutti di 8, meno il 1°, 2°, 4°, 6°, 8°, e 12° che ne hanno 10. Filigrane: le cesoie, la barca, la bilancia, le lettere *S* ed *M*.

## *Biblia Latina.* (Tav. VII, 1, 2).

*C. 1*[b]: [ ] Obili uiro Thome Taqui. Blasius professione Populeti monachus. Studio theologus | in christo Salutem. *Più in basso*: [ ] Rdue religionis uiro Blasio Romero populeti monacho: Thomas taqui. S. *C. 2*[a] (*segn. a. i. in car. grande*): Prologus in Genesim. Feliciter incipit. | *Col. 1*: Incipit epl'a sancti Hieronymi ad Paulinū presbiteꝝ de | oīb9 dīne historie libris. *C. 1.* | [ ] Rater Ambrosius tua mihi | munuscula preferēs. detulit (*in car. picc.*) simul et suauissimas litteras: quae a principio | amicitiarum *etc.* *C. 335*[b], *col. 2*: Explicit secundus liber Machabeorum | Incipit epistola beati Hieronymi ad da | masum papā in quatuor euangelistas. *C. 419*[b], *col. 2*: Explicit Biblia. Incipiūt interp̄tationes he | braicorum nominū sed' m ordinem alphabeti. *C. 453*[a], *col. 3*: Editum opus z emēdatūm accuratissi | me ac diligēter. Impressit Mathias | Morauus uir singulari arte ingenio | que In urbe Neapoli. Ferdinando re | ge inuicto. Anno xpi dei. M . cccc . | Lxxvi. *C. 454 b.*

Bibl. Nazionale di Napoli. — In fol., di c. 454, a 2 col., car. got. picc. e gr. senza num. e rich. segn. a - z τ, aa - yy, τ l. 52-54. Filigrane: la colomba, la cornetta da caccia, la balestra nel circolo, la lettera M gotica, le cesoie grandi.

## DANTE ALIGHIERI, *Commedia.* (Tav. IX, 1, 2).

*C. 1 b*, *C. 2*[a]: INCOMINCIANO LE CANTICHE | DELA COMEDIA DI DANTE AL | LEGHIERI FIRENTINO CANTI | CA PRIMA DELO INFERNO [ ] El mezo del camī di nostra uita — ecc. *C. 9*[a] (*b* 1) (*b* 2) (*b* 3) quella pieta che tu pertema senti — ec. | *C. 229*[a]. Finisse la ter-

[illegible] | Paradiſo. [illegible] | laureato [illegible] | Impreſſ- [illegible] Na | poli: [illegible] ſotto lo in- [illegible] nclito | Re [illegible] l meſe | di Aprile M . cccc . lxxvii . | LAVSDEO.

*Carta 230 bianca.*

Bibl. Naz. di Napoli (esposto). — In folio di carte 230 carattere rotondo senza numeri e richiami; segnatura A-Z & AA EE 8 II 6 gg. 8, lin. 32, 33 senza iniziali. Filigrana: il guanto.

TAV. IX.[1]

INCOMINCIANO LE CANTICHE
DELA COMEDIA DI DANTE AL
LEGHIERI FIRENTINO CANTI
CA PRIMA DELO INFERNO

El mezo del camī di nostra uita
mi ritrouai per una selua oscura
che la deritta uia era smarrita.
O quanto a dir quellera. e cosa dura
questa selua seluaggia aspra e forte:
che nel pensier rinuoua la paura.
T ante amara che poco e piu morte:
ma per tractar del ben chio ui trouai:
dirro de lalte cose chio uo scorte.
I o non so ben ridir comio uentrai:
tanto era pien di sonno a quel punto
che la uera ce uia abandonai
M a poi chi fui a pie dun colle giunto
la oue terminaua quella ualle
che mauea di paura il cor conpunto
G uardai in alto e uidi le sue spalle
uestite gia de raggi del pianeta:
che mena dritto altrui per ogni calle.
A llor fu la pura un poco queta:
che nel lago del cor mera durata
la nocte chio passai con tanta pieta
E comme quei che con lena affannata
uscito fuor del pelago alla riua
si uolge a laqua perigliosa e guata
C oss lanimo mio chancor fugiua
si uolse a retro a rimirar lo passo

DANTE ALIGHIERI, *Commedia*.

(**Mattia Moravo**, MCCCCLXXVII).

Quale ilgeometra che tutto saffige
permisurar locerchio & non ritroua
pensando quel principio ondelli indige
Tale ra io aquella uista noua
ueder uolea come siconuenne
limago alcerchio & come uisit dona
Ma non eran daccio lepropie penne
se non chelamia mente fu percossa
da unfulgore inche sua uolglia uenne
A lalta fantasia qui manco possa
magia uolgea ilmio disio fluelle
sicome rota cheigualmente e mossa
L amor chemuouel sole & laltre stelle

Finisse la tertia & ultima Comedia di Paradiso. delo excellentissimo poeta laureato Dante: alleghieri di firenze. Impresso nela magnifica cipta di Napoli: cũ ogni diligentia & fede. Sotto lo inuictissimo Re Ferdinando: inclito Re de Sicilia. &cet. Adi XII. dil mese di Aprile. M.CCCC.LXXVII.

LAVSDEO

DANTE ALIGHIERI, *Commedia*.

(**Mattia Moravo**, MCCCCLXXVII).

IN COMENCIA el prolago Innel li
bro dela diuina dectrina reuellata a q̃
la gloriosa & sanctissima vergene sanc
ta Caterina de siena sorella del terezo a
bito de San: dominico fundatore & pa
tre dellordine de fra predicatori:

Y chomune sentencia de ī
ducire per testimonio per
aprouar alcune cose li piu
excellente psone che se pon
no hauere & per che ey: scripto de dau
it figlo de ysay nlo secūdo libro de ri
dauit: e: quello el quale fo constituito
manifestatore di cristo & egregio salm
ista de ysrl per questo aduncha prepo
rarenio per testimonio nostro q̃llo dic
to del salmo in nelquale ītroduce el pri
mogenito figliol de dio innel tenebru
so mundo scribantur hec in generacie
altera & populus qui creabitur lauda
bit dnūm & vob santissimo intēdendo
manifestare la santa resurrectiōe excla
mando dicena Quis michi tribuat ut ex
arentur in libro stilo ferreo & plūblilam
ina uel celce sculpātur in silice ple qua
le parole cullui el quale a: alcuno gusto
dele diuine scricture po pcipere che q̃l
le cose le quale so allaude delo oīpotēte
dio & ad comone vtilita de tucte gēte
non basta esser reuellate solo in alcuno
tēpo o uero ad alcune psone ma ī omne
tēpo & ad ciascuna psona & ad cioche
questo comodamēte fare se possa e: dib
isegno tale cose esserino manifestati p
scripturi & non solo p parola secūdo la
sētēcia delo Sauio Salomone generacio
pterit & generacio aduenit Furria co
sa ī digna se una generacione sola fosse
participe delle cose utile ad tucte & an
cho se le ope dela diuina sapiēcia le qu
ale omne tēpo so dgne de lode solo ī bre
ui tēpo fossero laudate: p q̃sto io mos
so moyse ad scriuer del mūdo la sua cre
acione & tucte ligesti delli ātiqui pri
p fi. al so tēpo Per q̃sto ācho samoel es
dra & li altri āno scricto diligētimente
li dicti di santi pfeti Cristo e quello
che mosse li sancti euangelisti primi
perdignita li altri tucti che āno scripto
non solo pdicare ma ācho scriuere li sā
ti euāgelii Et inpero fo dicto a iohane
euāgelista in nelo abocalipso p la gran
tioce Quello che uide scriuelo innel lib
to Et li santi docturi & boni serui de
dio p q̃sta santa parola āno scripto mol
ti libri & lassati alle gēte uēture Que
sto adūcha e quello che moue adme fra
Raimūdo di capua dicto quādo steua
in nel mūdo dela uignia maistro & ser
uo humile del ordene deli fra pdicatori
de scriuere li gesti āmaistramēti mara
uiglosi & stupēdi digni de essereno in
mixtei con grā feruore de q̃lla uergine
ecta graciosa ī sua uita & gloriosa senza
dubio po la sua morte nata in la Cita
de Siena dela puincia de Tuscana Et
p che Piu uolte o: pdicato le laude de
epa gloriesa vgine pla ragione sopdita
Ad ezo che non solo le psone le quale ā
no audito me parlanti de tale cose ma
ancho le uēture gēte siano participe de
lle uirtu & dectrine stopēde le quale el
grāde & laudabile Signore a opato me
diante tale ā lica creatura Et p tucto
questo sia glorificato el suo nome & be
nedicto secūdo la moltitudine dela sua
grāde alteza & ācho per tale infiamate
parole ciascheuno se attenda con tucti
sey fo reze ad amare ipso benigno si
gnore et ad ipso tanto mētalmēte quan
to corporale Omne legēte tale libro sia
disposto ad seruire & perseuerare ī fine
alla morte Et certo non credo dir busia

S. CATERINA DA SIENA, *Della divina dottrina.*

(Werner Raptor, MCCCCLXXVIII).

sapiēcia nella sapiēcia del verbo del tuo figliolo Nel lume dela fede so forte costā te z perseuerante nel lume della fede spero non mi lassi venire meno nel camino questo lume me insegna la via & senza questo lume andarei in tenebre Et pero ti dixe patre eterno che tu mi alluminassi del lume della santissima fede veramē te q̄sto lume e vno mare p che notrica lanima inte mar pacifico trinita eterna Lacqua non e turbida & pero non a temore che cognosce la verita ella e distillata che le cose occulte manifesta vnde doue abbonda labbondantissimo lume della fede tua quasi chiarifica lanima di quello che crede Ella e vno specchio che tu trinita eterna mi fay cognoscere che reguardando in questo specchio tenēdolo conla mano dellamore mi representa me inte che so tua creatura z te in me p lunione che facesti della deita nel humanita nostra i questo lume cognosco z representami te sommo z infinito bene bene sopra omne bene Bene felice bene incomprehensibile bene inextimabile bellecza sopra omne bellecza Sapiēcia sopra omne sapiencia Anco tu si ella sapiēcia tu cibo delli angeli con fuoco de amore tu si dato alli homini Tu vestimento che ricuopri la mia nudita pasci li affamati nella dolcecza tua dolce se senza verrio amaro o trinita eterta nel lume tuo el quale deste ad me riceuēdolo col lume dila scāssima fede o cognosciuto p mste & ad mirabili dichiaracioi spianādomi la via dlla gnā pfecciōe ad cioche col lume nō con tenebre io fua te sia specchio di buona & santa vita leuimi dalla mserabile vita mia che sempre perlo mio difecto to seruuto in tenebre Nō ho cognosciuta la tua uerita & po nonlo amata p che nonti cognobbi p che nonti vidi col glorioso lume della santissima fede per che la nuuila dellamore proprio obfuscho locchio dellintellecto mio Et tu trinita eterna col lume tuo dissolueste la tenebre Et chi potrà ad giōgnere allatecza tua ad renderti gracia di tanto smisurato dono & larghi beneficii quanto tu ay dato ad me e della doctrina della verita che tu may data che e vna gracia particulare oltre alla generale che tu dai allaltre creature Volesti coscendere alla mia necessita & dellaltre creature che dētro visi specchiaranno Tu rispondi signore tu medesimo ay dato & tu medesimo rispondi & satisfa in fundendo vno lume di gracia in me acio che cō esso lumē io ti rēde grē Veste veste me di te vita eterna Si che io corra q̄sta vita mōtale con vera obedienza col lume della sātissima fede del q̄le lume parebe de nuouo in ebrii lanima mia

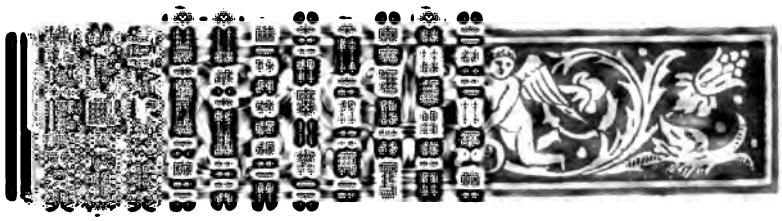
Gloria pri qui fecit nos Gloria filii qui redemit nos Gloria sprritui santo qui sātificauit nos Sit laus Sit benedictio Sit gracia ay accio sūme & idiuidue trinitati p in rinita seculorum secula

A M E N

Finis Anno M° CCCC° LXXVIII° Die vero vicesima octaua Mensis Aprilis Conpositū p discretum Vuernerum Raptor de Almania Alta de hassea de terra che chiama In Dem gulden Trogbe

S. Caterina da Siena, *Della divina dottrina.*

(Werner Raptor, MCCCCLXXVIII).



## Marburg

[illegible] sconosciuto, si ha no- [illegible] pubblicato dal dottor [illegible] *bibliothekswissenschaftli-* [illegible] è un contratto di so- [illegible] arafa ed i Maestri Gio- [illegible] Werner Raptor di Mar- [illegible]. Il Carafa si obbligava [illegible] durante il tempo stabilito [illegible] conveniente all'arte ti- [illegible] torchio ed i caratteri, [illegible] Evangelii (10). Alla fine [illegible] vano in possesso di Mes- [illegible] Raptor, erano tenuti a [illegible] alla fine di ciascun mese, [illegible] ampati li dovevano ven- [illegible]

SIENA, *Della divina dottrina.*

[illegible]IA el pro- [illegible] doctrina [illegible] sanctiffi- [illegible] de siena [illegible] San: do- [illegible] dellordine [illegible]

*[illegible]essa carta.* [illegible] lib° dela [illegible] loriosa vir- [illegible] del terzo [illegible] Jona del ol- [illegible] nel suo [illegible] *XVII capitoli e termina a C. 118b n. n.: a C. 118 evvi il seguente colophon C. (118 n. n.).* Gloria pri qui fecit nos Gloria filii (sic) qui | redemit nos Gloria spiritui (sic) sancto qui sã | tificavit nos Sit laus Sit benedictus Sit | gracia ꝓ accio sume & idividue trinita | ti p in finita seculo ꝓ secula | AMEN | Finis Anno M°cccc° | lxxviii. Die vero vicesima octa | va Mensis Aprilis Conpositu p dis | cretum Vuernerum Raptor de Alma | nia Alta de hassea de terra che chiama | In Dem gulden Troghe | *Senza luogo. C. 118b n. n.:* Tabula huis (sic) libri etc.

is balbanen
ello patricio
tario. S.D.

elle vir eptime peeras
trant. quoꝝ sensuꝰ si
itione nõ facile haberi
er ertũ & occasum sig
mporibꝰ utunt. Ege
ossem breuissime eclesi
traderem. Quos ego
upiditate teneri anim
petentibꝰ pro viribus
tibi filios esse intelli
to: & omniũ bonaruꝫ
ego & corporis & in
quid uita maius ba
m essem ſaut que naꝫ
exu & quasi sinu tuo
tanta cum charitate
vt tuo fauore nõ solũ
(ut re idicat) regi ñ
stipendio ut vitam
m difficile esset xpia
negare. Illd tñ nõ pa
it: q̃ non is sum qui
esset) satisfacere pos
pstare poteram mihi
de sacrobusco uiri in
dedicare insiciter

mā lineā aureī numeri z
ascribientē p illo anno
litterā pmā dnicalē i se
illo anno & i directo il
mia festa mobilia per
quo mēse & quo die ce
ureū numeri quere p
te tabule. ¶ Et ad in
m tabula feriarū Vbi
is addat i qdragesima
¶ Et etiā notandū q q
git prima dies cineris s
esse z dies cineris semp
ī numeri abscriptū q
.

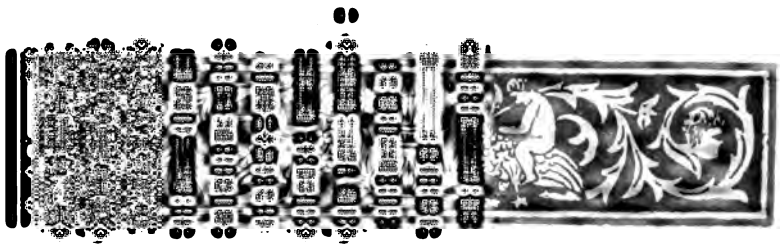
aternorum

¶ Capitulū tercium.
ura inferius
i opposito

¶ Capitulum quartum
¶ Capitulū quintum.
ue resoluitur

¶ Cōiūctōes 3..2.41
¶ Cōiunctōes 7.4.6.
¶ Cōiunctōes 9.8.9.
¶ Oppositōes 19.18.19.

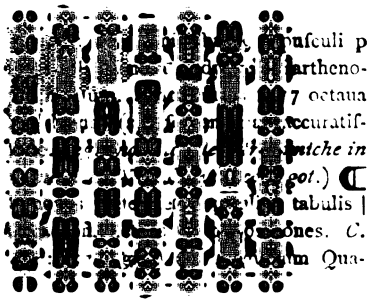
¶ Finis.



## [illegible]ing

[illegible] tipografica in Napoli, probabil- [illegible] società con Peregrino Ber- [illegible] e dal quale, poscia, si se- [illegible] a Napoli, fu, probabil- [illegible] ve riconoscersi l'Alding, [illegible] dai Siciliani. L'Alding, [illegible] dedito al commercio dei [illegible] cumento, tratto dai re- [illegible] *XXII Junii ij 1478,* (Ar- [illegible] il Re concede il pri- [illegible] pagare la Dogana: tra [illegible] *teotonico,* nel quale, egli, [illegible]. Tav. XI, n. 1, 2.

[illegible] *opuscoli* [illegible] *de totius o-* [illegible]



ſcuſculi p
arthenoſ
7 octaua
ccuratiſ
*tche in*
*got.*) ℭ
tabulis |
ones. *C.*
m Qua-

ternorum. *Segue il registro in 2 col. Indi*: ℭ Finis. (*in car. got.*) Henricus Alding.

Biblioteca Nazionale di Napoli, XI. B. 17 (esposto). — In-4°, di C. 44, car. rot. e got. (1 e 2), senza num., segn. e richiami, l. 30. Quad. 6, (1-3⁸, 4-5⁶, 6⁸). Filigrana: le cesoie.

## SVT DE COMPLEXIONIBVS
## ONIBVS . OPERATIONIBVS
## RVM LAXATIVARVM

misericordie. Cuius nutu sermo re
Et doctrina perfectionē. Principiū
his filii Mesue filii Harnec filii He
regis damasci. Verbum cecidit inter
re. Quid est quod rememorari sunt
ificatōe medicinarū solutiuarum sim
ti sapientes scripserūt ī dispersione ta
j eorū plenaz traditionem ex hac intē
le diuersis rememorari sunt dispersiz
uero ex dilectissimis nostris quibus
ut opus unū ex dispersione collectuz
em transferamus. Quorum iustas ex
ur cum auxilio & bonitate dei. Qui
eptoruz horum aggregationem felicē
sitans. Ponamus autem opus nostruz
iū. fale de rectificatōe medicinaru-eū
articulares sermones in unaquaq; me
tribuimus & ī hoc terminabimus.

## ICATIONE MEDICINARVM
## MODIS SVIS ET CONTINET
## C.

ce posse medicinaz solutionē faciētiū
atione maliciarum in ipsis.
atione maliciarum redundantium ab
.
cumētorū derelictoz post purgatōnē.

## NET DVO CAPITVLA.

dicinarum que fit per cōprehensionem
m esse proprium.

& uicium scissure materie fluxum facientis. qd si fuerit ex mala cō
ꝓ intestinorum fluxus statim sedat. & remouet eū. si deo placet. Inq̃t
Hippocrates posita sitia magna in prora capitis sepe influxit uentri. maxie
co tenco & secundum posse completum confortat stomacum & epar. Emplas
trum constrigens uentrem. ℞. succi mente. balaustie albuminis ouorum. fa
rine ordei. sanguinis draconis. apii secundum coniecturam tuam. terebinti
ne boli armeni. aceti camphore masticis olibani. picis liquide. pone talem
confectionem frigidam super totum uentrem. & maxime super locum ubi
existimas primo moueri dolorem & gurgulationem. Dixit. Hippo. ℞. omni
mane ieiuno stomaco masticis. ʒ. iii. cum aqua pluuiali. confortat stomacū
& uiscera. & omnes partes membrorum ad inuicem. & sigillant. & sanguis
dra. eo modo acceptus. est expertorum iuuamentorum & maxime cū succo
plantaginis.

200.

Emplastrum

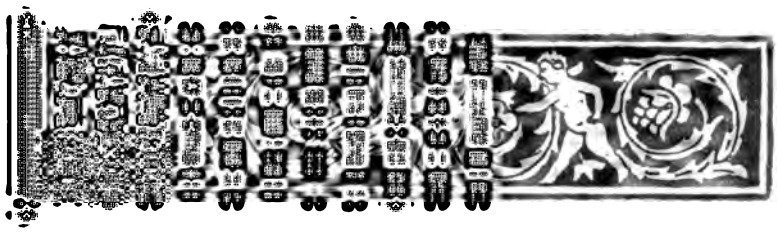
DOSIVM alia est indeterminata. ut. Manipulus. una pars. due partes.
Alia determinata. & hec est multiplex. In tali autem multiplicitate illas qui
bus cōmuniter practicantes utunt attingam. Incipiemus autem a minimo
quo medici doses mensurant. hic autem ē granū tritici aut ordei. Dicūt igit
phrat est pondus granorum ordei. iiii.
Scropulus. ℈. est pondus granorum. xx. & est tercia pars dragme.
Dragma. siue daren. siue darchin. ʒ. est nona pars uncie. scdm ātiquos. apud
modernos uero accipitur pro octaua parte uncie. uel pro decima.
Exagium siue aureus est pondus. ʒ. i. &. S.
Vntia. ℥. continet dragmas. viiii. uel octo. & est duodecima pars libre.
Ciatus est pondus ponderans. ℥. i. &. S. Cotilia est pondus. ℥. viiii.
Libra est pondus duodecim unciarum.
Emina dicta est eo ꝓ sit sextarii medietas. continet autem ciatos nouem.
Est autem secundum ysidorum mensura liquidorum apprehendens libram. i.
Emina romana est. ℥. xx. & ytalica & egiptiaca est. ℥. xvi. &. S.
Sextarius est pondus librarum duarum.

IOANNIS MESVE MEDICI CLARISSIMI CVM CERTA ADDITIONE PETRI APPONI MEDICI PRECLARI LIBER FELICITER FINIT PER MAGISTRVM CONRADVM GVLDENMVND DE NVRENBERGA NEAPOLI IMPRESSVS ANNO DOMINI. M. CCCC. LXXVIII. DIE TERTIA MENSIS IANVARII.

Emplastrum de betonica
Sed succus betonicae succi plan...

GIOVANNI MENSUA, *Opera*.

(Corrado Guldenmund, MCCCCLXXVIII).



## [illegible] Norimberga

[illegible] anti tedeschi, che stam- [illegible] Giustiniani sono note, [illegible] i, una del gennaio 1478, [illegible] istesso anno, nè sa dare [illegible] ndo, di non averne tro- [illegible], probabilmente, dopo [illegible] are altrove, come usa- [illegible].

[illegible] *delicet de consolatione me-* [illegible] etc.

[illegible] MESVE QVOD EST | AG- [illegible] ATIO VEL ANTIDOTA- [illegible]

[illegible] DE MEDI-
[illegible] RIVM EGRI-
[illegible] O DE PAS-
[illegible] *C. 175*[b]:
[illegible] DICI SIN-
[illegible] CINIS PAR-
[illegible] ITVDINVM
[illegible] INIT. | IN-
[illegible] I APPONI
[illegible] II. *C. 176*[a]:
[illegible] CI CLARIS-
[illegible] DAN | NIS
[illegible] CIPIT. *C.*
[illegible] E MEDICI

PRECLARI LIBER FELI | CITER FINIT PER MAGISTRVM CONRADVM GVLDEN | MVND DE NVRENBERGA NEAPOLI IMPRESSVS ANNO | DOMINI . M . CCCC . LXXVIII. DIE TERTIA MENSIS IANVA | RII. *C. 201*[b]: *il registro dei fogli a 4 colonne. La C. 202 è b.*

Bibl. Nazionale di Napoli IX, H. 23. — In fol. di C. 202, di cui l'ultima bianca, car. tondo, senza num. segn. e rich. senza iniz., l. 41. Filigrana della carta: la croce patente.

orto la casa đ Aragona
crescio la tua uertu cb al
regni te dono ĩ gouerno lo
ſle el faciſti grato al patre
primo el Re.Ferãdo chia
ai opato ĩ le guerĩ paſſate
la uita: ne guarderai uno
uernãdolo: lo ſai chiamare
re achate. oẽ uiuẽte chiama
ica ſelice el nĩo regno che
S.ſpechio dela uertu. Vale.

citadino che ritora de le ſue citade amaſſe la
ſtantia de la ſua citade quãdo nõ ſe curaſſe de
caminare p la uia che conduce ad eſſa. porẽdo
fare. Beatitudine importa uno ſtato perfecto
per adunanza de tutti li beni. Colui dice agu
ſtino: e beato el qnale ha ꝯio che appetiſe &
nullo male deſidera. Et pero che in queſto
mundo nullo e tanto felice, che habia ꝯio chel
uole. Sequita che qui non ſe po poſſeder la
uera beatitudine. Hora doncio ſia coſa che
idio e la natura noſtra niente fazano in darno.

S. Antonino, *Confessionale volgare.*

(Giovanni Adamo di Polonia, MCCCCLXXVIII).

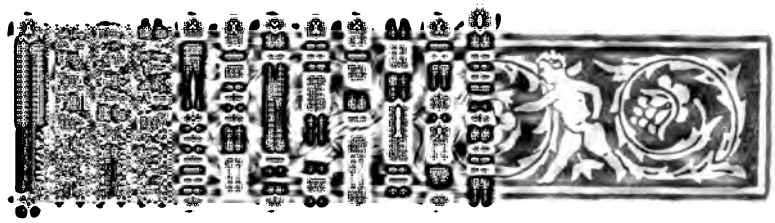
Cecus ad lumen claritatis eterne. Egenus ad dominũ celi & terre. Nudus ad regem glorie. Rogo ergo ímenie maiestatis tue habundantiam: quatenus meam digneris sanare infirmitatem: lauare feditatem: illuminare cecitatẽ: ditare paupertatem: uestire nuditatem: ut ipsum panem angelorum regem regum & dominum dominantium tanti ualeam cõtemplari & suscipere cõtritione & amore: tali fide & puritate: tali ꝓposito & humilitate: sicut expedit aníme mee. O mitíssime deus da mihi sic suscipere corpus unigeniti filii tui domini nostri iesu christi quod traxit de uirgine maria: ut corpori suo mystico merear incorporari: ac inter eius membra connumerari. O pater amantissime concede mihi dilectum filium tuũ: quem nunc uelatũ suscipere propono: tandem reuelata facie contemplari. Qui tecum & spiritu sancto uiuit ac regnat deus per infinita secula seculorum. Amen.

Oratione che sa fa dapoi la comunione.

It iesu dulcissime sacratissimũ corpus tuum & sanguis dulcedo & suauitas anime: salus & sanctitas in omni temptatiõe gaudium & pax in omni tribulatione: lumen & uirtus in omni uerbo & operatione; solatiũ & finalis tutela in morte. Amen.

S. ANTONINO, *Confessionale volgare.*

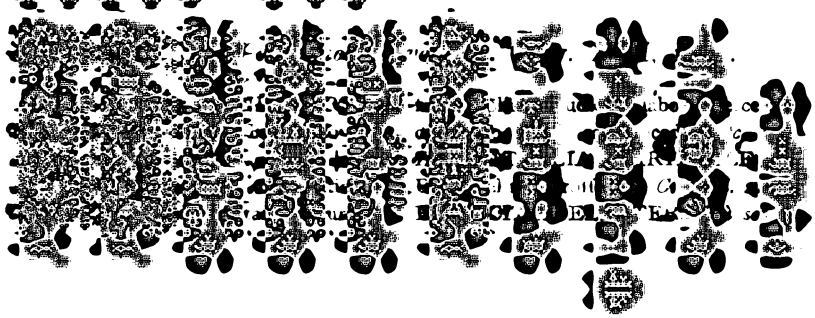
(Giovanni Adamo di Polonia, MCCCCLXXVIII).



## [illegible] *Polonia*

[illegible] del secolo XV, che [illegible] Napoli. Il Giustiniani, [illegible] nel suo *Saggio sulla ti-* [illegible] zione del *Confessionale* [illegible] one la descrizione dal [illegible] un esemplare, nella [illegible] ra, ebbe a notare che [illegible] sta edizione, in società [illegible] *de Luciferis*, il quale, al [illegible] i dell'arte tipografica,

[illegible] tipografia, non avendo [illegible] libri, da essa editi, ol-



[illegible]E. Extrato dal [illegible] bon confeſſa- [illegible] ulgare facto in [illegible]na: AMEN | [illegible] tabula de le [illegible] queſſta opera [illegible]mata | Omnis [illegible]: FINIS TA- [illegible] libri Confeſ- [illegible]archi | epiſcopi [illegible]apoli per Io | [illegible]a. cum litteris [illegible] uiri Nicolai Iacobi de luci | feris de Neapoli. ſumptibus uero ac impenſis utriusque eorum mutuis. die prima Februarii. Anno ſalutis millesimo . cccc . lxxviii . foeliciter . LAVS DEO.

Bibl. Nazionale di Napoli. — In-4 di C. 122, car. tondo, l. 28, senza num. segn. e rich. senza iniz. Filigrane: il guanto, sormontato da un giglio, e le cesoie.

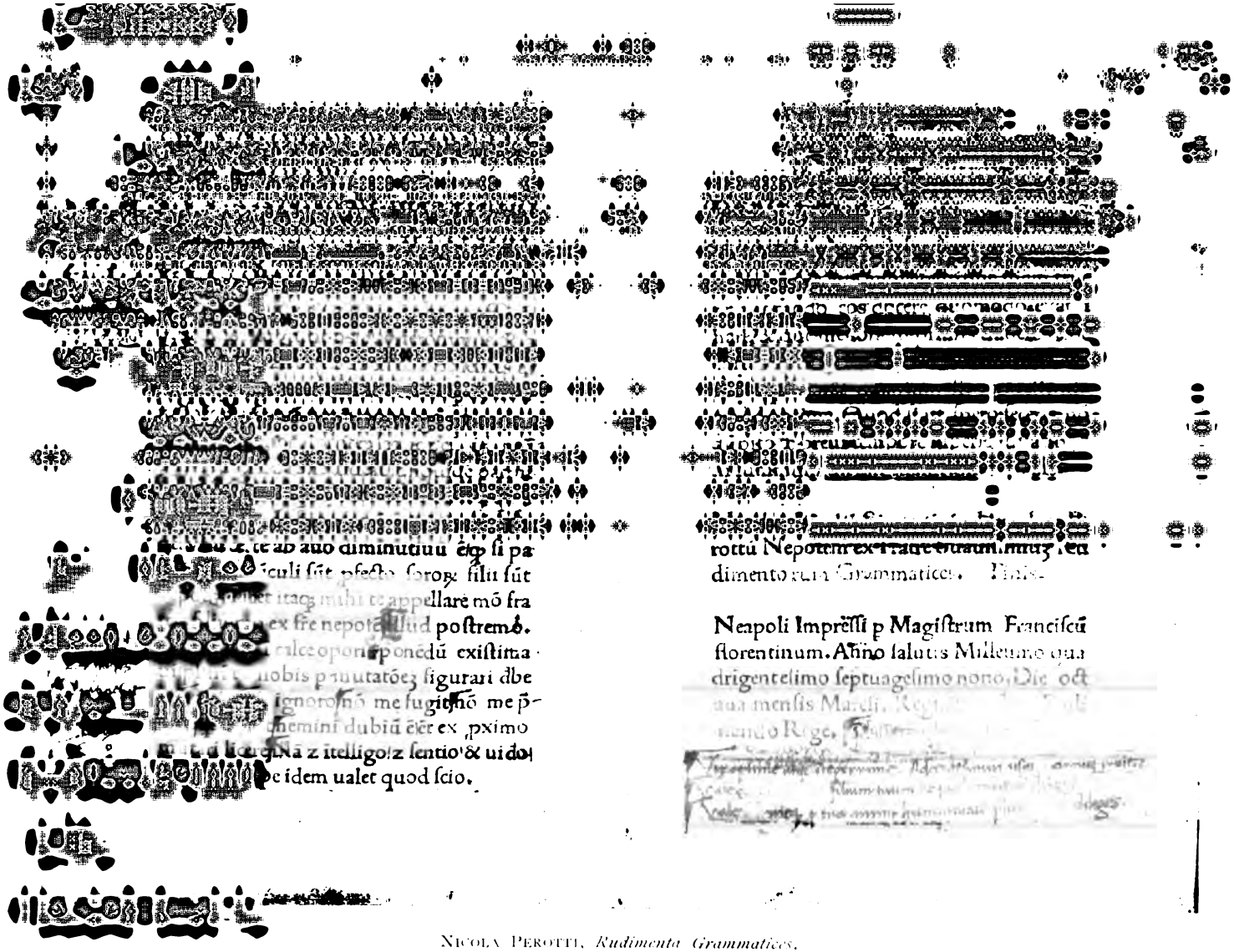
L'esemplare della B. Nazionale di Napoli è di CC. 121 e manca della C. 122, che contiene la soscrizione.

AD PIRRVM
TEM EX FRA
TRVDIMEN
NCIPIVNT.

d.e.f.g.h.i.k.l

s.t.u.x.y.z.

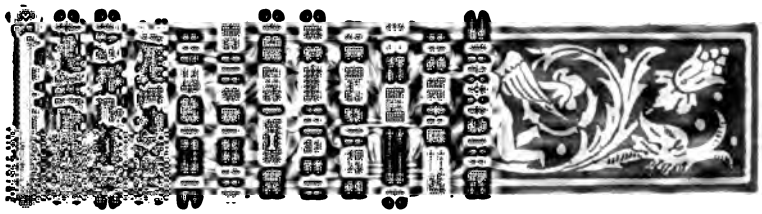
nedic beate uirgi
dominus tecũ
s & benedictus
. Sancta maria
peccatoribus amẽ
ter noster qui es
aduenia' regnũ
celo & i terra pa
n da nobis ho
nostra sicut &
us nostris. & ne
tem . sed libera
nbolum. Credo
ntem creatorem
stum filiũ eius
m. qui cõceptus
ex maria uirgie
crucifixus. mor
ad iferos. tertia



Neapoli Impressi p Magistrum Franciscũ florentinum. Anno salutis Millesimo quadrigentesimo septuagesimo nono. Die octauo mensis Martii. Regnante Ferdinando Rege.

NICOLA PEROTTI, *Rudimenta Grammatices*.

(Francesco di Dino, MCCCCLXXIX).

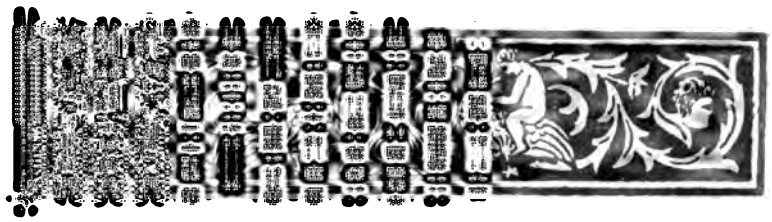


## [illegible] a Firenze

[illegible] edizioni, da lui pub- [illegible] tino; ebbe la sua of- [illegible] 1479, e, dopo, si ritirò [illegible] sercitò ancora la sua [illegible] libri stampati, ivi, da [illegible] : *Chostumi, cambi, mo-* [illegible] *di Jacopo Kartolaio Fio-* [illegible] altra: *Arte del ben mo-* [illegible] 1478 e, probabilmente [illegible] 496.

[illegible] *Aldinum Grammatices*. (Tav. XIV, 1, 2).

[illegible] | rottū Nepotem ex Fratre [illegible] num Ru | dimentorum Gram- [illegible] Finis. *Dopo una linea.* Nea- [illegible] essi p. Magistrum Franciscū [illegible]



## Tuppo

[illegible] o Tuppo, come egli sottoscrive, fu un giu- [illegible] segretario alla Corte [illegible] gona: *Regis Ferdinandi* [illegible] notizie intorno alla sua [illegible] re quando nacque e [illegible]

[illegible] di Napoli, si legò a [illegible] : *fidus compater*, come [illegible] correttore, nella sua [illegible] dotti uomini, di quel [illegible] singer di annotazioni, [illegible] te in elegante latino e, [illegible] opria. Pare che acqui- [illegible] Riessinger, e che fosse [illegible]

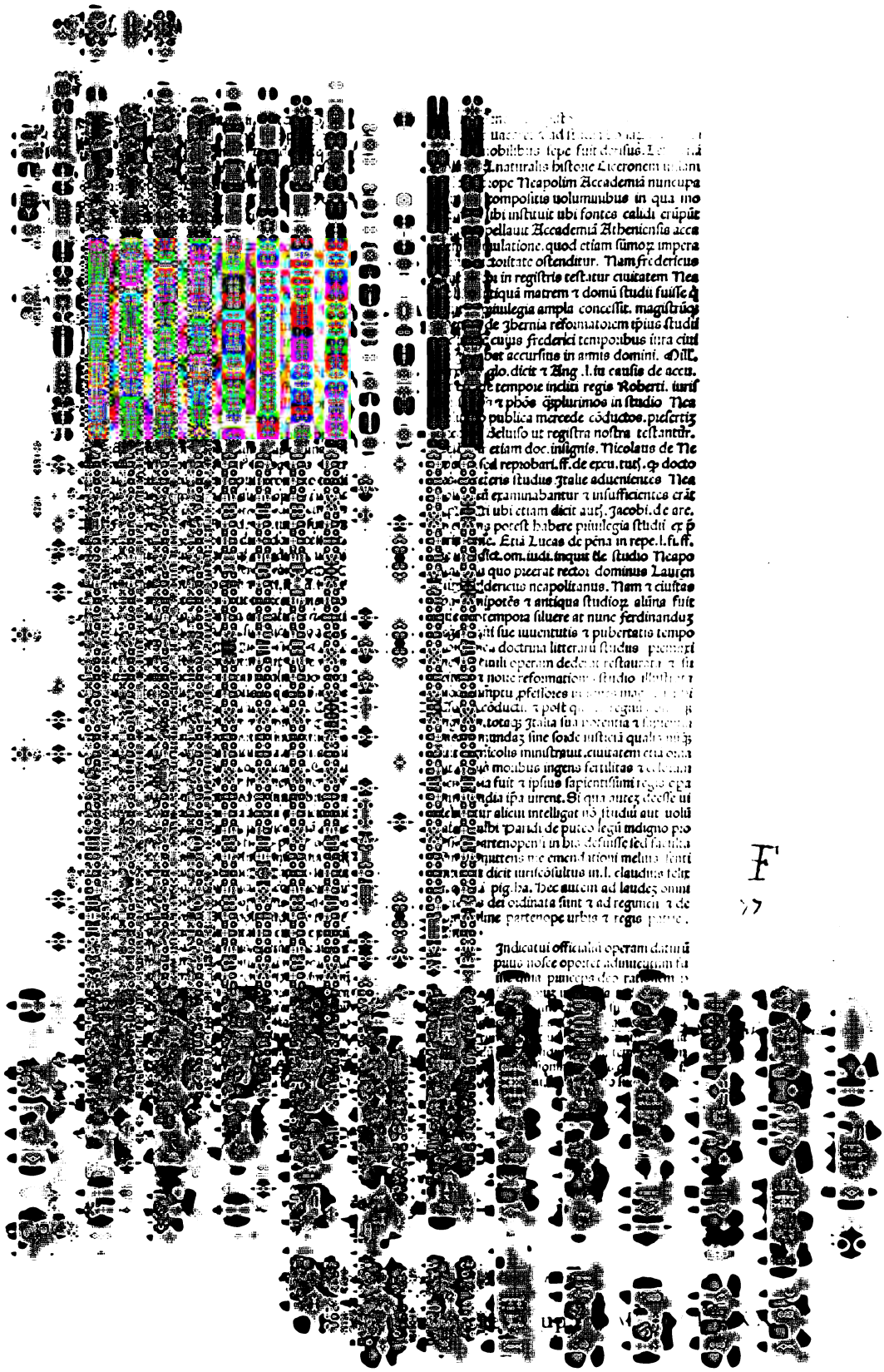
era giunta, a Napoli, l'arte della xilografia. Alcuni documenti, pubblicati dal de Marinis (15), ci provano, che Francesco del Tuppo, aveva rivolta tutta la sua attività, all'arte tipografica, non solo, ma anche al commercio librario. Nel 22 giugno 1478 (*Privilegiorum Summariae*) egli fa da fideiussore per *Christofalo Teotonico de solvendo quicquid per dictam Cameram fuerit indicatum pro causa supradicta etc.* (ossia l'esonero della Dogana, per la vendita, compra o cambio dei libri). Ed altra simile fideiussione, fece negli 11 gennaio 1481 per *Johanne Theotonico;* nel 16 febbraio 1481 per Guglielmo Teotonico, e, nel dicembre 1482, per Johanne Teotonico, che il documento chiama *familiare Francisci de Tuppo.*

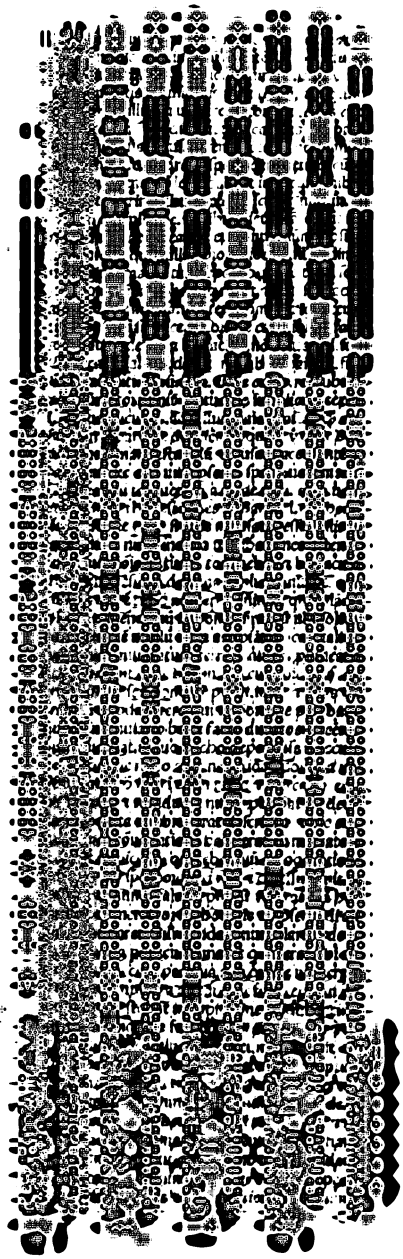
A detta del Chioccarelli, la tipografia del Tuppo esisteva ancora nel 1506, sicchè, è a ritenersi, che Francesco sia morto molto vecchio, dopo aver maritata la sua figliuola, Ilaria, a Pietro de Bruges, musico del Re Federico di Aragona.

Fra le edizioni uscite dalla sua tipografia, devesi ricordare la famosa e rarissima edizione del Dante, una delle quattro edizioni *principes* del divino poema. Se ne conoscono soltanto tre esemplari: uno alla Trivulziana, un altro al *British Museum*, ed il terzo alla Biblioteca di Stuttgart. È un piccolo in folio di 89 carte, a carattere romano, a due colonne, senza data, come pure è senza data la curiosa lettera, che trovasi, alla fine del volume, indirizzata dal Del Tuppo ai cinque cavalieri, che governavano Napoli, con la quale, si lamenta delle persecuzioni degli ebrei, in ispecie, di un tale, che voleva impedirgli di stampare il Dante (16).

POZZO (DEL) PARIDE, *De Syndicatu.* (Tav. XV, 1, 2).

*C.* 1ª, *b. C.* 1ᵇ. Francifcus tuppius Parthenopeus. utriufque iuris ftudiofus Ill'. | Antonio mecenati Sereniffimi et Illuftriffimi Ferdinādi Aragonei | invictiffimi in regnis | Sicilie et Hierufale Regis pacifici triumpha | torifque patrie patris alme iufticie zelatoris. 7c. Confiliario fideliffimo | ac fecreto♃ confcio unico. Felicitatem. *C.* 2ª, *col. f:* Incipit fingularis tractatus in materia Sindi | catus omniū officialiū compofitus per clariffi | mū. v. I. interpretem dominū. Paridem de Pu | theo de Neapoli post prima fuam compofitio | nem





[illegible] ⁊ nulla uerorum uestigia sint [illegible]
sus est falsam querelam propter [illegible]
Ideo iudex debet esse subtilis inuestigator qui
pe accusatorio ⁊ delatores criminū ut obliqui
cretur tales delationes falso faciūt ⁊ in alios iec
tiuntur ut questū faciant nā erunt [illegible]
si iudici fecerit ⁊ sint alique uerisimiles iudices
false accusationis ita inserui more iurisconsulti.
in. l. l. ii. ⁊ iii. ff. de questi. ubi ponitur causa re
ture dignis occurrentes ad consultationem
facta per presides prefectos ac cōsules [illegible]
arū ac responsa ⁊ decreta perinde facta [illegible]
cto titu. iudebis que sunt cotidiana ⁊ cognitu
digna q̄ nullus ita aperit ⁊ fuit alias ex [illegible]
de his consultus.

Lector finem habes ⁊ in iusticia singulariū ui
deri potestis. Nam ad quē domini terrarū qui
subditis in iusticia debitores existunt obligan
tur obmittendo et exequēdo speculari poterit
Crimina defectus magistratuum et officialiuz
singulorum eorumq; defensiones in exercendis
officiis aperte pandētur nec in exercitio officii
pictoestue ignorantie redargui poterit. Nam
occurentiū casuū dubia et decisiones eouidem
inuenies. Poterisq; in hoc uolumine partibus
in eorum iusticia consulere ⁊ circa cultum iusti
tie fulgere. Extat in eo iudi peruersi doctrina ⁊
tractatus breuis ad obuiandum scandalis ⁊ in
uenum luscuie uirturiq; consulendum. Castiga
tuz per magnificum dominum paridē de pu
teo. v. J. doctorem ⁊ uoluminis auctorem. Im
pressum sub aureo seculo. Serenissimi ferdinā
di Regis Sicilie. Hierusalem. ⁊c. Per fidelissi
mos Germanos Neapoli opera et impensis v.
J. dissertissimi francisci Ruppi parthenopei
qui ob rei publice utilitatē ⁊ eiusdem Serenis
simi regis patrie iusticie zelatoris decoris tribu
nalibus legendum tradidit. Anno domini. M.
cccclxxxv. die uero. xv. mensis Julii.

Illustrissimo Honorato de
ollaterale dello Serenissimo
notario & Logothetha be

alo Illustrati multi chiari & splen
elero proprii uirtu quale sono ta
lo sole appresso ipso sole. & alcuni
appresso li mortali. altri sono in
i marmoree petre scolpite ad deno
mortale. trali quali ue e quello af
e che guardando la ingratitudine
hauea de tale subiectione barbara
ad uistoria & dato allo Senato ro
a fo da mali homini calluniato
alla pienura de quello uanne. d. fi
uirtu in lo bosco solitario habita
da homini quali nō sapeano che
nulla che abaste alla uirtu. A dun
facti toi. & ancora tua me m
ruta seuenemente cosi parte delle
to di della tua uita ad uinenti fare
ellent. Xpoforo Gaietano del re
endo la toi manere piu celeste che
a della boccha publicamente nante
pre del regno. Fo la sua prophecia
a Illustrissima signoria te pronūtio
mo Alfonso de sette regni Re. co
presentia colla opera & doctrina
ta de Fundi la cōfirmatione dello
ente el primo loco allo suo sacro
ale tenea la cita de Neapoli restre
del regno tuādote collo suo sar

ſgridate li uicii li peccati & li defecti
meglia & ogne bono uiuere libro de
ſcuri recreatione. ſono notabiliſſimi
eatura al creatore & ha bone parte in
poſto ſocto ornata proſa ne habia
oue p la reuerẽtia dello mio Sereniſſi
agonco Prothonotario & Logothe
ſimo & ad templi diuini liberaliſſimo.
on habiate ad deſdegno emendarelo
na ſignoria fare comendato. Valete.

NOPEI VTRIVSQVE IVRIS
fabulatoris læpidiſſimi philoſophiq
iſſima: & in eius fabulas allegoriæ cũ
citer. Impreſſæ Neapoli ſub Ferdinan
mo in Siciliæ Regno triumphatore.
XV. Die XIII. Menſis Februarii.

GRATIAS.

incompletam et indigeſtam ac raptim eo | inſcio importune impreſſam. Nunc vero dige | stam ad dei laudem. lege feliciter. *Segue con grande capolettera silografica fiorita, il testo, che comincia:* [E]Xcogitanti mi | hi ſepe materi | am ſindicatus | pneceſſariā ad | cultum etc. *C. 9ª, col. I*: per nota, per Bar. in. l. incola ff. ad muni. tamē | Spe *etc. C. 174ᵇ, col. 2*: Lector finem habes et in iuſticia ſingularis ui | deri poteris. Nam ad que domini terrarū qui | ſubtitis in iuſticia debitores exiſtunt obligan | tur obmittendo et exequēdo ſpeculari poteris. | Crimina defectus magiſtratuum et officialium | ſingulorum eorumque defensiones in exercendis | officiis aperte pandētur nec in eſercitio officii | pretoratus ignorantia redārgui poteris. Nam | occurentiū caſuū dubia et deciſiones eorūdem | invenies. Poterisque in hoc volumine partibus | in earum iuſticia conſulere et circa cultum iuſti | tie fulgere. Extat in eo ludi peruerbi doctrina et | tractatus brevis ad obuiandum scandalis et iu | venum laſcivie uirturique (*sic*) conſulendum. Castiga | tum per magnificum dominum Paridē de Pu | theo. v. I. dotorem et voluminis auctorem. Im | preſſum ſub aureo ſeculo. Sereniſſimi Ferdinā | di Regis Sicilie. Hieruſalem ꝛc. Per fideliſſi | mos Germanos Neapoli opera et impenſa. v. I. diſſertiſſimi Franciſci Tuppii Parthenopei | qui ob rei publice utilitatē et eiuſdem Sereniſ | ſimi regis patrie iuſticie zelatoris decorē tribu | nalibus legendum tradidit. Anno domini . M . | ccccLxxxv . die vero . xv . mensis Julii. *C. 175ª, col. I*: ¶ Incipit tractatus aureus ī materia ludi cōpoſitus | per clariſſimū. U. I. doctorē dūm Paridē de Putheo | noviter caſtigatus poſt primā compilationem et cor | ctus. Lege feliciter. *Segue, con bella e grande iniziale silografica fiorita*: [V]T malorum omniū cau | ſa Senatus Romanꝰ | etc. *C. 179ᵇ, col. 2*: Finis utilis tractatus de ludo. | ad breue cōpendium reductus. *C. 180ª*: (*in car. grande*) Registrum hūius libri. *Segue il registro in quattro colonne. C. 180ᵇ b.*

Bibl. Nazionale di Napoli, IX, K. 16. — In fol. di C. 180, a 2 col., car. got. (3 e 4) senza num., segn. e rich., l. 64. iniz. silogr. e min. Filigrane: le frecce decussate, l'aquila coronata, l'anitra nel circolo, il bucranio, la bilancia e la testa di regina.

## ESOPO, *Vita e favole* in volgare per FRANCESCO DEL TVPPO. (Tav. XVI, 1, 2, 3, 4, 5).

*C. 1 b, C. 2ª*: Franciſco del Tuppo Neapolitano allo Illuſtriſſimo Honorato de | Aragonia Gaitano. Conte de Fundi. Collaterale dello Sereniſſimo | Re Don Ferando. Re de Sicilia Prothonotario & Logothetha be | nemerito Felicitate. *Un poco più in basso* [E]Lli ſono in lo ſeculo Illuſtrati multi chiari & ſplen | didi homini *etc. C. 3ª*. PROHEMIVM. *Più sotto* [N]Ouū nimirū aucupiū novuſque merces. Vita ſcilicet Esopi fabulatoris | clariſſimi ſimul cū fabulis pſtāti quidē caractere ſūmo ſtudio ac roma | no ſermone collatā instructāque uites q̄ſq̄s es feliciſſime lector. *etc. Il proemio occupa 16 ll. Indi*: LIBISTICI FABVLATORIS ESOPI | VITA FELICITER INCIPIT.

*E più sotto*: DE CONDITIONE ET | ORIGINE EIVSDEM. *C. 42*[b]: *grande silografia che occupa l'intera pagina (mm. 198 × 140) rappresentante la morte di Esopo. C. 43*[a]: CLARISSIMI FABVLATORIS ESOPI VITA| FELICITER FINIT, SEQVVNTVR FABVLE. *C. 43*[b], *b, C. 44 b, C. 45*[a]: PROTHESIS COMPARATIVA. FABVLA. I. *Indi* [V]T IVVET ET PROSIT CONA | TVR PAGINA PRAESENS: | Dulcius arrident *etc.* [*La pagina è incomiciata da un largo e bellissimo fregio silografico.*] *C. 166*[b]. FRANCISCI TVPPI PARTHENOPEI VTRIVSQVE IVRIS | difertiffimi ftudioffiffimique in uitam Esopi fabulatoris laepidiffimi philosophique | clariffimi traductio materno fermone fideliffima: & in eius fabulas allegoriae cũ | exemplis antiquis moderniſque finiunt foeliciter. Impreffae Neapoli fub Ferdinan | do Illuftriffimo Sapientiffimo atque Iuftiffimo in Siciliae Regno triumphatore. | Sub Anno Domini M . cccc . lxxxv. Die XIII. Menſis Februarii *Indi* FINIS DEO GRATIAS. *C. 167*[a], *col. I.* TABVLA IN FABVLAS | ESOPI. *Segue la tavola in 2 colonne. Ivi col. 2* FINIS *C. 167*[b], *registro, in 4 colonne. C. 168 b.*

Bibl. Nazionale di Napoli. — In fol. p., di C. 168 (di cui la 1[a], la 44[a] e la 168[a] *b*), car. rot. senza num. segn. e rich. l. 39-40, iniz. fiorite, con 88 silografie (oltre la grande incorniciatura a C. 45[a]) delle quali 23 si riferiscono alla Vita e 65 alle favole. Filigrane: le cesoie, la corona, il guanto, sormontato da un trifoglio, la bilancia, iscritta nel circolo.

Il Del Tuppo, che secondo Giustiniani, avrebbe scritto e poi tradotto in volgare, la vita di Esopo, non fece, come bene osserva il De Lollis, se non tradurre, in volgare, la versione latina, di tal Rinicio o Rinucio, dal greco, di Massimo Planude. Le favole poi di del Tuppo, sono propriamente 65 non 66, secondo la numerazione del testo, nel quale venne computato, come favola, anche il prologo. La versione letterale di ogni favola, è corredata di un largo commento che si distribuisce, per solito, tra la *Tropologia,* l'*Allegoria,* la *Confirmatio exemplaris.* Il commento, poi, si estende, a volta, ancor più, e si ha anche una *Imitatio* o una *Exclamatio* e simili, ma che sono sempre, per ciò che riguarda il contenuto, presso a poco, l'istessa cosa che la *Allegoria.* Questo Esopo di Del Tuppo interessa, massimamente per la lingua in cui è scritto, perchè ci presenta il tipo della lingua che fu adoperata, in quel tempo in Na-

[illegible] anza fra le forme latine, [illegible] dialettali.

[illegible] belle xilografie, delle [illegible] duco- [illegible] Catalogo, [illegible] molto, di pub- [illegible] di esse, che ricorda- [illegible] mentali classi- [illegible] siano sta- [illegible] umen- [illegible] Com-

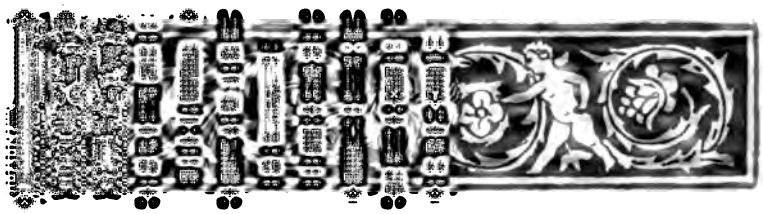
La ſcurita dauanti meſſe li
locchi uoluēdo uidi vn gran piano
tornai giocūdo oue piūma me dolce
Et quantūche foſſe dami arco lōtāo
el camin traſcorsi al piu ēpto poſecti
ad uoler del tucti ſenſi farme ſano
Quādo giunto fui vn poco riſtecti
a mirar me poſſi tra quela uerdura
che tucto cō gioia al cor meſi mecti
Piu de miſſle in mezo tal pianura
odori fer arboſcelli ſe miraua
uera moſtrāua de giocūdita figura
El mie ochi tra larbori uoltaua
gente felice cō belli adornamenti
cō grā feſte a tal ombre dimoraua
Dubituſo reſtai tra quel tante genti
⁊ per ſaper alcun di quei chi poſſe
in uer di loro fui col paſſi ſpenti
Parol qui ſi faceua alte ⁊ groſſe
di coſe mūdane el piu di fortuna
ſubito il penſo al cor mi percoſſe
Jn uer quilui che mecho ſempr bruna
auer la ſecho infelice ⁊ tōta
diceua che mai nel mundo vna
felicita nō aueua anchor mota
al tucto oppoſita era uerſo lui
ſequir pero uoleua la ſua ſorta
Locchi voluciua ſe qui era quiſtup
pero che cognito mecho era multo
ēpto altri ſia cō qualūcha altrui
Et quādo ad vno arbor dedi el volto
lo luidi giocundo ⁊ feſtizare
fui alora del primo timor tolto
Non dubitai allora ma propinquare
dauanto me ſi alui me moſtrai
dedi ſoſta al mio duro andare
Lui mi me ⁊ io lui mirai
ſicut infantes cernit eius mater
ſenſa reſtare alui cuſſi parlai
Conquero: tecū Nicolae dulcſo frat

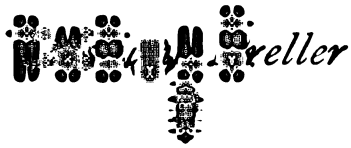
¶ Del dulcissimo nome de Jesu. Et de sua significatione & fructificatione & locato. c. xlvi. & ultimo.

¶ Lo Registro del libro. Omplate li fructi son quaterni excepto. c. b. c. & h. son triterni & .n. e quinterno.

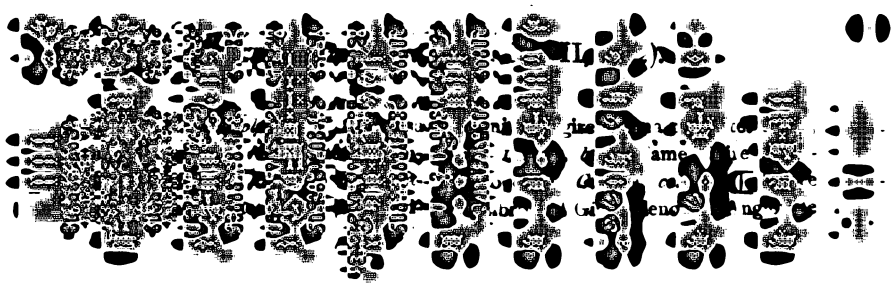
Deo gratias.

¶ Finisce lo libro del Giardeno del Angionese stampato In Napoli Anno dñi M.cccc.lxxxx.al xxviij. de Junio.





[illegible] Tesne un'officina tipografica, [illegible] 1489, e poi, in Napoli nel [illegible] 17) dice di lui: « tra' no- [illegible] tempo io do un luogo [illegible] sichè dalle sue rarissime [illegible] appresa l'arte tipografica. [illegible] anto rotondi che francogal- [illegible] imi ». Egli suppone, che [illegible] male, non avendone ve- [illegible] del 1490, ed un'altra del [illegible] potrà credersi di essere [illegible] rafo inoperoso per circa



[illegible] dñi | M. [illegible] Iunio. — [illegible] (esposto [illegible] carte 98: [illegible] colonne, [illegible] meri e ri-chiami: *a b. 8 c. 6*, ***d.*** *8 e 6* ***f.*** *8*, *g. 8*, ***h.*** *6 i*, ***8***, *k. 6*, ***l.*** *8*, *m.* ***8***, *n. 10*, l. **46** a 48: **iniziali minuscole**. Filigrana: corno di caccia. L'esemplare della Nazionale, come mi fa notare il cav. Fava, manca della xilografia al principio.

VSTRISSIMO ET
IO .S. LO .S. DON
ARAGONIA.

chuni simplici & arrogã
strissimo Infante & Si
cellentissimo. Solo in quel
re doctrina & ornamẽto
e sententie etiam in ma
ti hystorici & poeti haue
la quale erronea & falsa
mia natura incompor
per non uscir de mio in
n mille ragioni in lo pre
ma solo parendome de
i quelli mediocri lictera
nano: la loro negata gra
In qualche parte dimo
no altri periti & studiosi
littere imitatori. se ben
ero el principato: Non
e soli si riputano docti
ulo alieno & non natura
nili al Camillo libero per
al presepe. lo quale non
uello li e administrato:
er alchuno con ueritate
admitando in qualunq

a ii

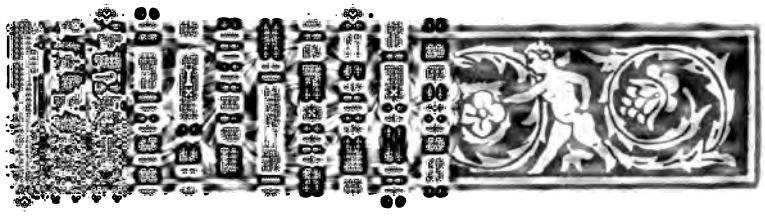
abundi & Sciocchi

felice
mo extremo

penso & tremo
or ti Serue
Sola Dea
a Speranza
a rectea
nto piu Ferue
ecto auanza
contento

er chio sento

GRATIA:DEL
D:IL PER LE
O ROMA
N LACI
I.PER
NTO
NO
AR
C.

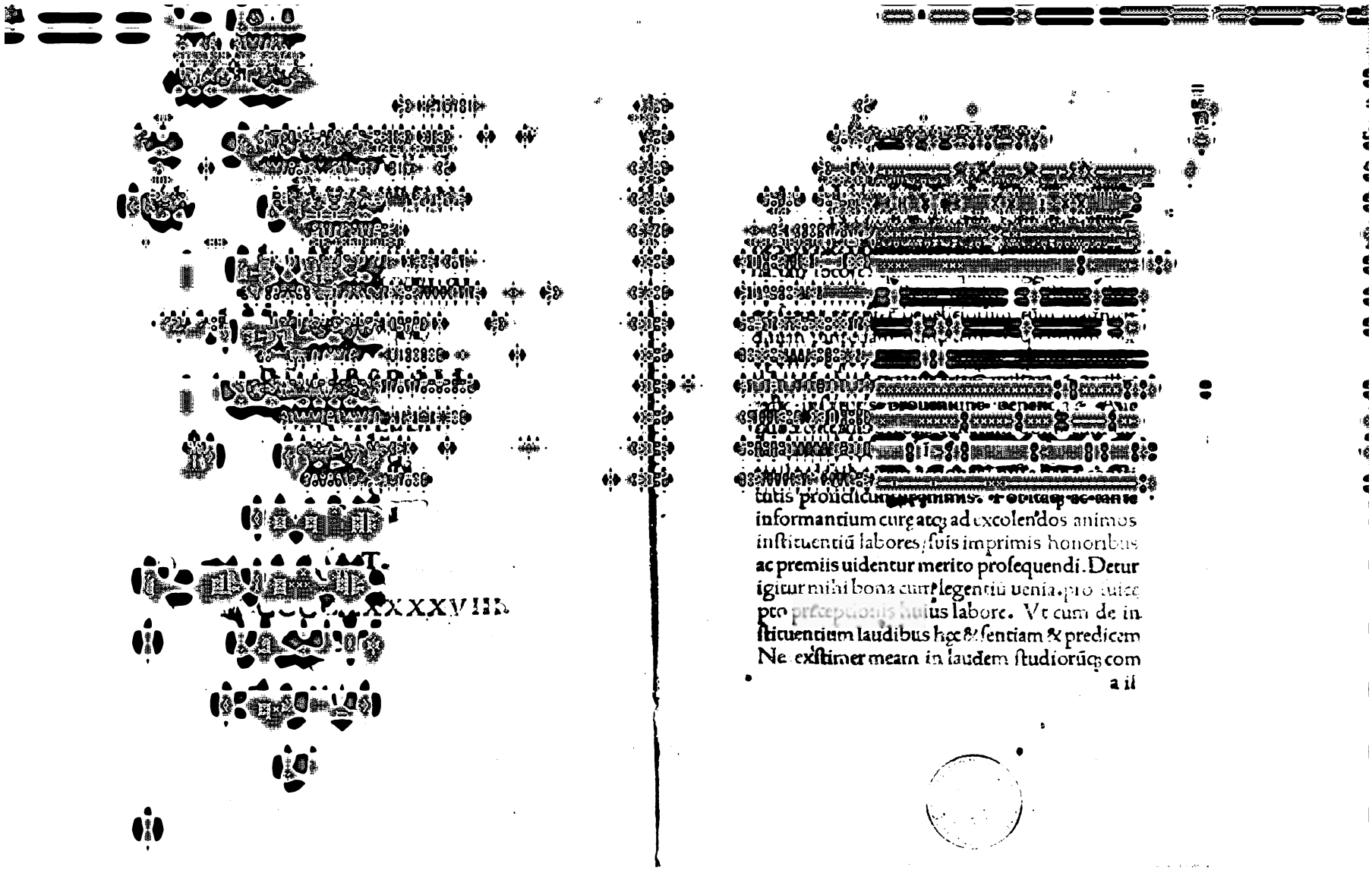


## [illegible] Cantone

[illegible] ani dice di lui, che ebbe [illegible] apoli, senza sapersi, con [illegible] fosse venuto tra noi, e [illegible] ini di esercitarla: conobbe [illegible] in Napoli, una del 1492 [illegible] uscì di vederne nessuna [illegible] vedere un'edizione, ricor- [illegible] *scriptorib.*, pag. 146), e che [illegible] is (19) dice che si cono- [illegible] Napoli dal De Cantone e [illegible] nostro Archivio di Stato [illegible] l quale si desume, essersi [illegible] tone, nel 5 dicembre 1492 [illegible] *mentorum*, di cui non si [illegible]

[illegible] CON LA [illegible] L | CAN- [illegible] PERLE | [illegible] MA | NO: [illegible] TA: DI [illegible] LFO DE [illegible] LANO | A DI . X . DE MAR | TIO. M.CCCC | LXXXXII . | ANNO CHRISTI.

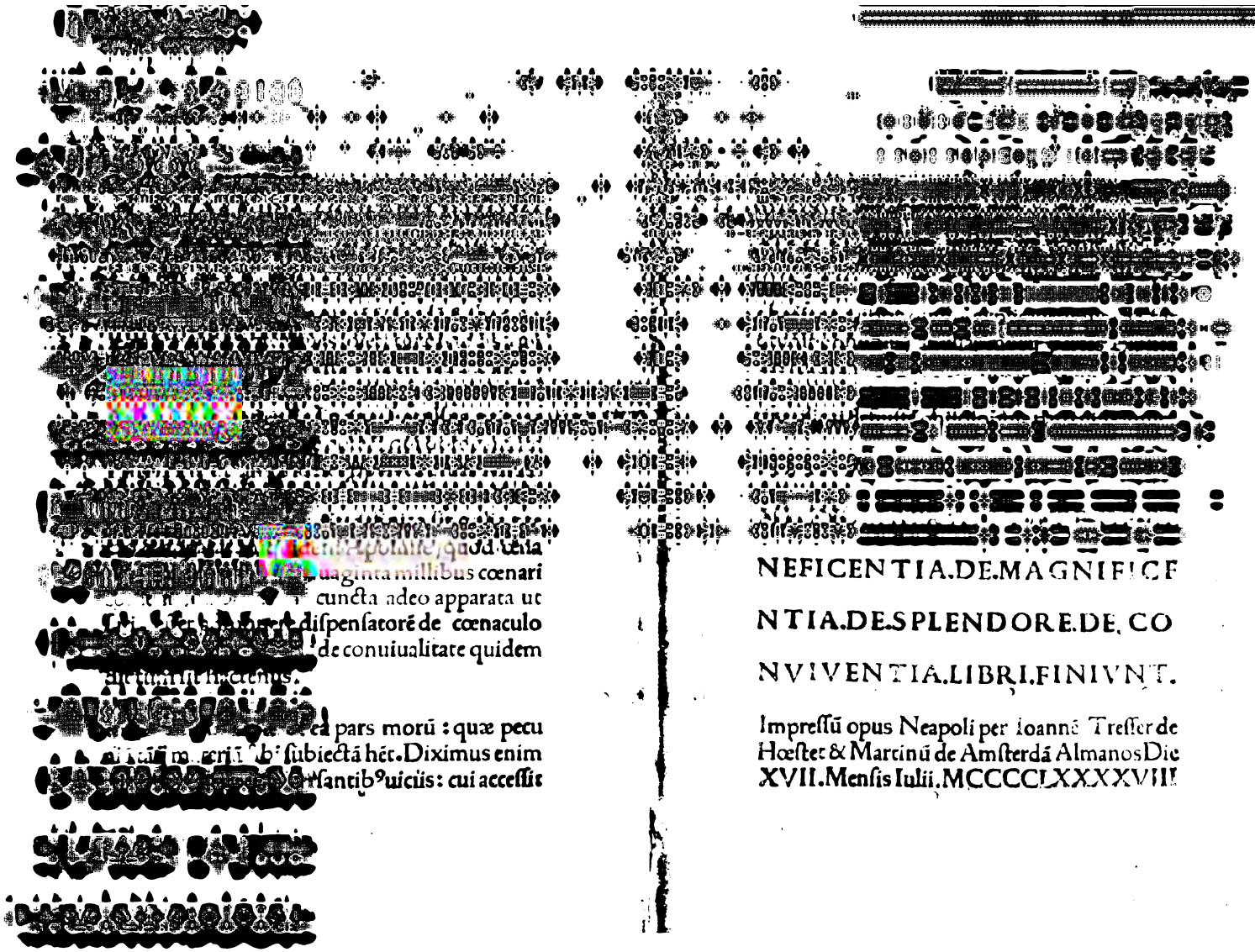
Bibl. Nazionale (esposto) di carte 142: carattere rotondo, senza numeri e richiami. Segnatura *A e B 8 a p 8 c q. 6; lin.* 28; iniziali xilografiche. Filigrana il guanto.



tutis prouidicum [illegible]
informantium curę atq; ad excolendos animos
instituentiũ labores, suis imprimis honoribus
ac premiis uidentur merito prosequendi. Detur
igitur mihi bona cum legentiũ uenia, pro iuuc
pto preceptionis huius labore. Vt cum de in
stituentium laudibus hęc & sentiam & predicem
Ne existimer meam in laudem studiorũq; com
a ii

Giovanni Pontano, *De Liberalitate etc.*

(Giovanni Tresser, MCCCCLXXXXVIII)



uaginta millibus cœnari

cuncta adeo apparata ut

dispensatorē de cœnaculo

de conuiualitate quidem

pars morū : quæ pecu

subiectā hēt. Diximus enim

santib⁹ uiciis : cui accessit

NEFICENTIA.DE.MAGNIFICE

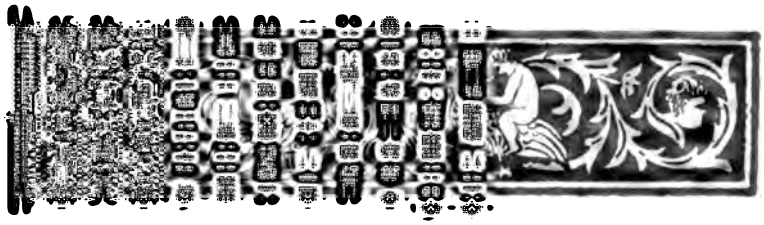
NTIA.DE.SPLENDORE.DE.CO

NVIVENTIA.LIBRI.FINIVNT.

Impressū opus Neapoli per Ioannē Tresser de Hœster & Martinū de Amsterdā Almanos Die XVII. Mensis Iulii. MCCCCLXXXXVIII

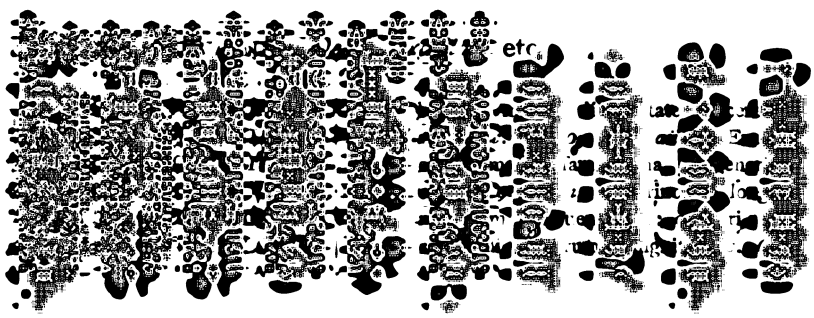
GIOVANNI PONTANO, *De Liberalitate etc.*

(Giovanni Tresser, MCCCCLXXXXVIII)



## [illegible] Hoestet [illegible] Amsterdam

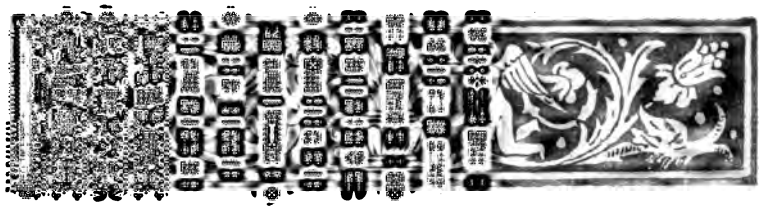
[illegible] nero stamperia nella no-
[illegible] acii, e poi Marciano si
[illegible] rilevasi, dice il Giusti-
[illegible] o della beata Vergine,
[illegible] ui: *Officium beatissime*
[illegible] *sacro congregationis cele-*
[illegible] me: *Impressum Neapo-*
[illegible] msterdam. Anno d.ni
[illegible] *nsis Ianuarij.*
[illegible] società con Giovanni
[illegible] riproduce la sola edi-
[illegible] o:



*48*[b] : FINIT | DE LIBERA | LITATE. *C. 49*[a], *segn. gi*: IOANNIS : IO | VIANI . PON | TANI . AD | RVTIL | IVM . | ZENONEM . E | PISCOPVM | SANCTI | MARCI | DE . BENEFICEN | TIA . LIBER | INCIPIT. *C. 62*[a] : IOANNIS . IOVIANI . | PONTANI . | ... | DE . | MAGNIFICENTIA . | LIBER . INCI | PIT. *C. 91*[a] *segn. miii* : IOANNIS . IOVI | ANI . PONTA | NI.. | DE . SPLENDORE . | PROLOGVS. *C. 101*[b] : IOANNIS . IOVIA | NI . PONTANI . | AD . IOANNE | M . PARDVM | DE . COVIVENT | IA. (*sic*) | PROLOGUS. *C. 112*[a], *l. 10...* : parti uideantur. *Indi*: IOANNIS . IOVIANI . PONTA | NI . DE . LIBERALITATE . DE . BE | NEFICENTIA . DE . MAGNIFICE | NTIA . DE . SPLENDORE . DE . CO | NVIVENTIA . LIBRI . FINIVNT. | Impressũ opus Neapoli per Ioannẽ Tresser de | Hœstet & Martinũ de Amsterdã Almanos Die | XVII. Mensis Julii . Mcccclxxxxviii. *C. 112*[b] : Huius libri menda hae sunt. *Segue l'« errata » che comprende l. 15. Indi, l. 17* : Cetera accuratissime impressa leges.

Bibl. Nazionale di Napoli (esposto). — In-4°, di C. 112, car. rot., senza num. e rich., segn. a-o[8], l. 24, orig. min. Filigrana : guanto, sormontato da stella.

Con questi due tipografi, finisce la serie delle edizioni napoletane, del secolo decimoquinto, che portano il nome del tipografo: se ne trovano molte, che hanno, soltanto, la data, ricordate e descritte dal Giustiniani, ma di esse il presente Catalogo non deve occuparsi. Nell'opera dei signori Fava e Bresciano, citata di sopra, queste edizioni napoletane, saranno ampiamente descritte; ed esposte le ragioni, per le quali, i chiari autori, le attribuiscono ai vari tipografi, che hanno esercitata la loro arte, nella nostra Città.



[illegible] *itico sulla tipografia del Re-*
[illegible] pag. 26.

[illegible] *ciens, rares et precieux. In-*
[illegible] *ments inédits pour l'histoire*
[illegible] Florence, T. de Marinis et C., Via
[illegible] Napoli, vol. 24.

[illegible] ad Aldo Manuzio la gloria
[illegible]
[illegible] *rares et précieux;* Florence,
[illegible] *XV siècle.*
[illegible] o, ad identificare questo incu-
[illegible] dall' Hain n. 6628, 6629.
[illegible]
[illegible] *cesco del Tuppo — alla Li-*
[illegible] din
[illegible] 2 [illegible] GR[illegible]
[illegible] Na[illegible] 78
[illegible]

[illegible] alogo BAER JOS. ET C., *Incunabula Xylographica et* [illegible] o; *Lagercatalog*, 585; *Frankfurt A. M.*, 1910, n. 525, [illegible] ito da essi: *Bienatus Aurelius Elegantiarum epitomata* [illegible] *Wallae*, Neapoli, 1488 in-4, con lettere iniziali, su fondo [illegible] elle opere stampate dai *fidelissimi Germani*, non se ne [illegible] ro, tutte rarissime. V. p. DE MARINIS T., *Aggiunte* [illegible] *i K. Burger*, Firenze, 1904.

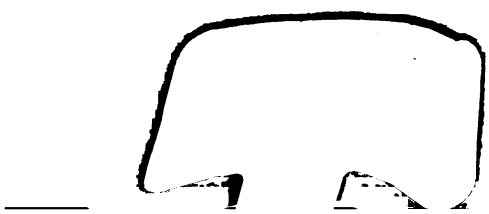
[illegible] ET C., *Livres anciens, rares* etc., Florence, 1904.

[illegible] *Biblioteche e degli Archivi*, vol. IX, 1898, pag. 1; [illegible] *ca Ital.*, vol. VI, fasc. 6 marzo 1899, pag. 118.

[illegible] *op. cit.*, pag. 172.

[illegible] 174.

[illegible] *Livres anciens, rares* etc.; Florence, 1907.

[illegible] 188.

157766